

di ricchezza mobile, agli impianti idroelettrici della Sila ed agli opifici attivati con l'energia prodotta dagli impianti stessi, nonché il Regio decreto 14 aprile 1927, n. 643, che esonera dalla imposta, per trattamento di reciprocità, gli stipendi ed i salari percepiti dai funzionari consolari e dagli impiegati presso i Consolati degli Stati Uniti d'America in Italia.

Apprezamenti più sicuri, a riguardo della resistenza della imposta di ricchezza mobile possono trarsi dall'esame dell'andamento dimostrato dalle diverse voci dell'imposta medesima e risultante dal seguente confronto:

	ACCERTAMENTI DEGLI ESERCIZI		
	1926-26	1926-27	Differenze
		(Millioni di lire)	
<i>Imposta da riscuotere con ruoli</i>	2,493,6	2,974,6	+ 481,0
<i>Imposta da riscuotere per ritenuta:</i>			
sugli stipendi, pensioni ed altri assegni pagati dallo Stato	914,0	964,8	+ 50,8
sulle rendite del debito pubblico, su annualità, interessi di capitali, ecc.	12,7	12,2	— 0,5
<i>Imposta da versare direttamente in tesoreria</i>	114,3	172,1	+ 57,8
<i>Imposta sui salari e sulle competenze degli operai dei comuni, delle provincie e delle aziende autonome</i>	29,6	34,7	+ 5,1
Totale	<u>3,564,2</u>	<u>4,158,4</u>	<u>+ 594,2</u>

L'aumento verificatosi nell'esercizio 1926-27 è dunque dovuto, per circa l'81 per cento, alla imposta da riscuotere con ruoli, ed il rilievo ha particolare importanza in quanto questo titolo di imposta, rappresentando la parte della ricchezza privata annualmente incamerata dallo Stato, viene ad essere in funzione della ricchezza nazionale che gli Uffici accertatori riescono, sempre con maggiore approssimazione d'esattezza, a controllare e a sottoporre al tributo. Non hanno, invece, diretti rapporti di dipendenza con le vibrazioni dell'economia stessa, nè con l'attività indagatrice degli Uffici, la imposta riscossa per ritenuta e quella versata direttamente in tesoreria: la prima non costituisce che una minorazione della spesa che lo Stato incontra per il pagamento di interessi ai suoi vari creditori e per il pagamento degli stipendi, delle pensioni e degli altri assegni spettanti al personale dipendente; l'altra, colpisce, soltanto, i redditi costituiti da interessi di mutui e da stipendi corrisposti dagli enti ammessi a tale sistema di pagamento del tributo e le sue oscillazioni vengono, quindi, a risultare parallele alle variazioni dei debiti o delle spese degli enti medesimi.

Particolarmente interessante è, perciò, l'esame dello sviluppo del gettito dei ruoli dal quale risulta che l'ammontare complessivo dei redditi iscritti, è salito da milioni 13,391, nel 1925, a milioni 16,674, nel 1926, ed a milioni 18,656 nel 1927, ripartiti come segue fra le diverse categorie di redditi:

	Anno 1925	Anno 1926	Anno 1927
		(Millioni lire)	
Redditi di capitale (Categ. A)	1,337,2	1,541,1	1,690,5
Redditi misti di capitale e lavoro (Categ. B)	7,072,6	9,127,9	10,642,5
Redditi di lavoro di carattere incerto e variabile derivante dall'esercizio di arti e professioni; redditi di lavoro di carattere fisso, costituito da stipendi, pensioni e assegni; e redditi alla cui produzione non concorrano attualmente nè il capitale nè l'opera dell'uomo (Categ. C)	3,108,6	3,718,5	4,272,2
Redditi di lavoro costituiti da stipendi, pensioni ed assegni corrisposti dalle provincie, dai comuni, dalle istituzioni pubbliche di beneficenza, dagli enti pubblici di istruzione e dai corpi scientifici e, in talun caso, dallo Stato. (Categ. D)	1,872,4	2,286,2	2,051,1
Totale	<u>13,390,8</u>	<u>16,673,7</u>	<u>18,656,3</u>

Quanto agli altri titoli di imposte dirette non sembrano necessarie analisi particolari, fatta eccezione, data la loro fisionomia, per la imposta straordinaria sul patrimonio e per la imposta complementare sul reddito. La prima presenta una diminuzione di lire 87 milioni che è da attribuire, principalmente, al rallentamento verificatosi nei riscatti di imposta, in conseguenza delle diminuite disponibilità di capitali liquidi; per la seconda si ha, nel complesso, una riduzione di gettito di lire 3 milioni risultante dalla differenza fra il maggiore introito di lire 70.2 milioni, verificatosi nella nuova complementare progressiva sul reddito complessivo, e la contrazione di lire 73.2 milioni e mezzo accertata nella imposta complementare sui redditi superiori a lire 10,000. Questa contrazione non ha bisogno di chiarimenti essendo la naturale conseguenza della soppressione del tributo già assestato nella sua base d'accertamento, disposta con Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3064, mentre conviene avvertire che lo scarso incremento della nuova complementare trova ragione, in grandissima parte, nell'inevitabile ritardo degli accertamenti definitivi, in rettifica o in sostituzione delle dichiarazioni dei contribuenti, e, in parte, anche, nella speciale detrazione concessa per un triennio a beneficio di coloro che hanno riscattata la imposta sul patrimonio entro il 31 dicembre 1925, e commisurata al 2 per cento del patrimonio accertato con la imposta medesima.

2°) *Le tasse sullo scambio della ricchezza.* — Le tasse sugli affari sono state accertate, per l'esercizio 1926-27, nell'importo totale di lire 3.760.9 milioni, il quale, confrontato con l'accertamento, di lire 3,679.9 milioni, verificatosi nell'esercizio 1925-26, presenta un aumento di sole lire 81 milioni, determinato dalle seguenti variazioni risultate nei titoli principali di cespite:

	ACCERTAMENTI DEGLI ESERCIZI		
	1925-26	1926-27	Differenze
	(Milioni di lire)		
Tasse di registro	1,018,4	1,073,9	+ 55,5
Tasse di bollo	577,9	612,1	+ 34,2
Tasse ipotecarie	198,8	212,5	+ 13,7
Tasse in surrogazione del registro e del bollo	273,8	323,1	+ 49,3
Tasse sugli scambi	873,4	786,6	— 86,8
Tasse sulle concessioni governative	118,8	167,0	+ 48,2
Tasse di successione	71,8	87,3	+ 15,5
Tasse su motocicli, automobili ed autoseafi	99,3	101,3	+ 2,0
Tasse sui trasporti ferroviari	114,2	98,0	— 16,2
Tasse minori	333,5	299,1	— 34,4
Totale	3,679,9	3,760,9	+ 81,0

La scarsità del miglioramento realizzato, che interrompe il ritmo dell'incremento offerto da questi proventi nel periodo successivo al 1922-23 e commisuratosi ad una media annua di aumento di lire 450 milioni, dimostra che il movimento degli affari ha avuto, nell'esercizio 1926-27, un periodo di stasi; ma il fenomeno non è che il riflesso della fase di assestamento che attraversano le economie private in conseguenza della politica di rivalutazione monetaria attuata dal Governo, politica che, se ha obbligato le iniziative private ad una azione di consolidamento delle rispettive situazioni, non ha, però, ostacolato i proficui movimenti dei capitali disponibili.

Ne è prova l'aumento accertato nel gettito della imposta in surrogazione del registro e bollo sulla quale ha, bensì, influito il maggiore rendimento delle tasse sulle assicurazioni, ma ha tratto particolare incremento dal maggiore afflusso di capitali negli investimenti di imprese sociali: infatti il capitale investito nelle società ordinarie per azioni che ascendeva, al 30 giugno 1926, a lire 38,924 milioni, è salito, al 30 giugno 1927, a lire 41,222 milioni.

D'altro canto è anche da tenere presente che l'andamento delle tasse sugli affari, nell'esercizio 1926-27, risente delle modificazioni recate al regime delle tasse medesime con molteplici provvedimenti successivi. Taluni di questi intendono ad assicurare nuove risorse al bilancio e, precisamente, il Regio decreto 20 agosto 1926, n. 1615, che ha

istituita la tassa sulle pagelle scolastiche, ed il Regio decreto 29 dicembre 1926, n. 2191, che, da un lato, eleva la misura della tassa sulle licenze degli esercizi di vendita di bevande fortemente alcooliche, modifica la base di liquidazione della tassa stessa e stabilisce una tassa a favore dell'Erario per tutte le licenze già concesse per gli esercizi di vendita di bevande vinose ed alcooliche, oltre quella sulle stesse licenze corrisposta a favore dei Comuni, e, dall'altro, raddoppia la tassa per il rilascio ed il rinnovo dei passaporti, ed istituisce nuove voci di tassa di concessione per autorizzazioni, licenze e dichiarazioni istituite dal Regio decreto 6 novembre 1926, numero 1848, sul testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. Altri provvedimenti sono, invece, informati a criteri di sgravio fiscale rispondenti a speciali esigenze della economia generale e, fra questi, sono da comprendere talune disposizioni, contenute nello stesso Regio decreto 29 dicembre 1926, n. 2191, con le quali si esentano dalla tassa sugli scambi i libri stampati e la musica stampata e litografata e si concede la restituzione della tassa medesima per la cellulosa importata ed impiegata nella fabbricazione di prodotti esportati. Di più, con Regio decreto 1° luglio 1926, n. 1157, è stata ridotta al decimo la aliquota del 2 per cento già vigente per la tassa sui contratti di concessione dei pubblici servizi di acqua, gaz ed energia elettrica; con Regio decreto 20 settembre, 1926, n. 1643, sono stati consentiti taluni sgravi in materia ipotecaria e sono state soppresse varie tasse in vigore, e, cioè, la tassa sui velocipedi, la tassa di entrata e di iscrizione a gare sportive, la tassa di concessione governativa di autorizzazione di accettare donazioni e lasciti a favore di enti morali per scopi educativi e filantropici, la tassa sugli abbonamenti e sugli ingressi a stabilimenti termali e la tassa sulle note e conti di alberghi, locande e pensioni e, finalmente, con Regio decreto 10 aprile 1927, n. 502, è stata soppressa la sopra-tassa di insufficiente dichiarazione di valore nei contratti e nelle denunce agli effetti delle tasse di trasferimento.

3°) *Le imposte indirette sui consumi.* — Dai dati riportati più sopra risulta che il rendimento delle imposte indirette sui consumi si è adeguato a lire 5,339.2 milioni, nell'esercizio 1925-26, ed a lire 5,263.5 milioni nell'esercizio 1926-27 determinandosi, quindi, una contrazione di lire 75.7 milioni. A costituire tale contrazione concorrono, però, nella somma di lire 181 milioni, le minori riscossioni verificatesi nell'esercizio 1926-27, rispetto al 1925-26, per quote di cambio sui dazi di importazione versati in biglietti di Stato o di banca (lire 1930.1 milioni nel 1926-27 in confronto di lire 2111.1 milioni nell'anno precedente, escluso il cambio sui pagamenti effettuati in oro, ascisi a lire 53 milioni nel 1925-26 ed a lire 102 milioni nel 1926-27, che in bilancio sono contabilizzati alla pari) onde questa categoria di cespiti è non soltanto influenzata dagli effetti della rivalutazione monetaria, ma, anzi, nessuna altra categoria di proventi tributari è in più diretto ed immediato rapporto con la rivalutazione medesima.

Ove si prescindano da questo elemento, aleatorio per sua natura e perciò, appunto, contabilizzato separatamente in bilancio fra le entrate diverse, il rendimento delle imposte indirette viene a determinarsi nei seguenti importi:

	ESERCIZI		
	1925-26	1926-27	Differenze
	(Milioni di lire)		
Imposte di fabbricazione	1,662,0	1,649,2	— 12,8
Imposte di produzione	228,1	295,6	+ 67,5
Imposte sul consumo	246,4	260,6	+ 14,2
Tasse di vendita	82,9	85,7	+ 2,8
Diritti doganali e marittimi (in oro)	772,4	819,5	+ 47,1
Addizionale sulle bevande alcooliche	236,2	222,7	— 13,5
Totale	<u>3,228,0</u>	<u>3,333,3</u>	+ 105,3

Le imposte di fabbricazione colpiscono diversi prodotti: gli spiriti, la birra, le acque gassose, le polveri ed altri prodotti esplosivi, lo zucchero, il glucosio ed il maltosio, gli olii di semi, l'acido acetico, i surrogati del caffè e le lampadine elettriche, ma le fonti principali di reddito sono costituite dalla imposta sulla fabbricazione dello zuc-

chero e da quella sulla fabbricazione degli spiriti il cui gettito rappresenta, rispettivamente, il 68 per cento ed il 23 per cento del prodotto complessivo delle dieci tasse di fabbricazione. Il rendimento della imposta sullo zucchero è rimasto quasi stazionario presentando uno scarto, in meno, di appena un milione (lire 1137 milioni nel 1925-26 e lire 1136 milioni nel 1926-27) e pressochè stazionarie sono rimaste le altre voci di imposta fatta eccezione per la imposta sugli spiriti, che offre una diminuzione di lire 11 milioni, (lire 386 milioni nel 1925-26 e lire 375 milioni nel 1926-27) dovuta alla contrazione del consumo in conseguenza della intensificata lotta contro l'alcoolismo, e per la imposta sulla birra che ha dato, invece, un maggiore provento di circa lire 3 milioni il quale è valso a compensare la perdita, di corrispondente importo, subita dal bilancio per effetto della soppressione della imposta sulla fabbricazione dei saponi e delle liscivie, approvata con Regio decreto 26 luglio 1925, n. 1260.

Fra le imposte affini sono comprese le quote recuperate nei due esercizi per arretrati di imposta sul vino, nell'importo di lire 54 milioni per l'esercizio 1925-26 e di lire 79 milioni per il 1926-27, e la rimanenza riguarda esclusivamente, la imposta sul consumo del gaz-luce e dell'energia elettrica il cui gettito è salito, nei due esercizi ora detti, da lire 174 milioni a lire 216 milioni, in corrispondenza della costante estensione delle applicazioni a gaz ed elettriche che ha portato, nel biennio, ad un maggiore consumo di 29,000 metri cubi di gaz e di 504 milioni di ettowatt-ore di energia elettrica, come apparisce dal seguente confronto tratto dai dati contenuti nei bollettini dell'Istituto centrale di statistica:

	Esercizio 1925-26	Esercizio 1926-27	Differenze
Gas-luce (metri cubi)	370,784,000	400,185,000	+ 29,401,000
Energia elettrica (ettowatt-ore)	6,727,000,000	7,231,000,000	+ 504,000,000

Cospicua imposta di consumo è quella che colpisce il caffè, ma l'aumento di lire 14 milioni più che ad allargamento del consumo stesso, è dovuto al miglioramento del corso dei cambi, in quanto, trattandosi di una imposta fissa, comprensiva di dazio e di imposta, il provento di quest'ultima aumenta parallelamente alle diminuzioni del cambio, dato che, per effetto di queste, diminuisce il provento del dazio imputato allo speciale capitolo dei dazi doganali.

Altra tassa analoga è quella che colpisce la vendita degli oli minerali, sia prodotti o rilavorati nell'interno del Regno, sia importati direttamente dall'estero: i primi hanno dato un maggior provento di lire un milione, ed altro aumento di lire 1,800,000 è stato realizzato sugli oli di importazione in rapporto, rispettivamente, alla maggiore produzione interna ed all'aumento delle importazioni per fare fronte alle crescenti esigenze del consumo.

L'addizionale governativo al dazio sul consumo delle bevande vinose ed alcoliche ha risentito degli effetti della lotta antialcoolica, ma la diminuzione di lire 13 milioni e mezzo trova principalmente ragione nel fatto che, con Regio decreto 6 maggio 1926, n. 769, è stata aumentata la misura dell'aggio da rilasciare a favore dei comuni e degli appaltatori daziari.

Finalmente, per quanto riguarda i diritti doganali e marittimi, sembra opportuno precisare il gettito dei vari cespiti, il quale risulta come segue:

	ESERCIZI		Differenze
	1925-26	1926-27	
	(Millioni di lire)		
Dazio sul grano	109,2	174,4	+ 65,2
Altri dazi di importazione	442,3	397,4	— 44,9
Sopratasse di confine	134,2	165,3	+ 31,1
Diritti marittimi	35,4	34,0	— 1,4
Diritti di statistica	23,2	28,8	+ 5,6
Dazi di esportazione	2,3	2,2	— 0,1
Proventi doganali minori	25,8	17,4	— 8,4
Totale	<u>772,4</u>	<u>819,5</u>	<u>+ 47,1</u>

Naturalmente, le variazioni dei proventi dei dazi doganali sono, essenzialmente, in funzione delle oscillazioni che si sono verificate nelle importazioni e che, limitatamente ai generi di maggiore importanza, si eguagliano come appresso secondo i dati del già ricordato Istituto centrale di statistica:

	ESERCIZI		
	1925-26	1926-27	Differenze
	(Migliaia di quintali)		
Fruento	18,013	23,976	+ 5,963
Zucchero	322	480	+ 158
Caffè	436	434	— 2
Carni fresche e congelate	763	590	— 173
Cotone	1,717	2,248	+ 531
Cellulosa	1,485	1,154	— 331
Petrolio	1,230	1,389	+ 159
Benzina	1,979	2,299	+ 320
Fosfati minerali	9,118	9,457	+ 339
Carbon fossile	98,526	102,360	+ 3,834
Rottami di ferro, acciaio e ghisa	7,507	7,385	— 122
Ghisa da fusione e da affinazione	2,391	1,337	— 1,054
Ferro e acciaio in barre e verghe	1,959	824	— 1,135

Tuttavia non si può omettere dal rilevare che sull'andamento dei proventi medesimi influiscono anche, per quanto in misura ridotta, le speciali facilitazioni di tariffa e le esenzioni doganali consentite per ragioni connesse, generalmente, alla necessità di proteggere taluni rami dell'industria nazionale dalla concorrenza straniera. Ed i provvedimenti del genere, adottati con effetto sull'esercizio 1926-27, sono stati numerosi fra i quali, limitandoci ad accennare ai più importanti: i Regi decreti 15 aprile e 18 giugno 1926, n. 661 e n. 1017, che modificano il regime doganale, rispettivamente, per la seta artificiale e per i prodotti della pellicceria; i Regi decreti 17 giugno 1926, n. 1018; 13 febbraio 1927, n. 217, e n. 229, e 14 aprile 1927, n. 566 e n. 659, che consentono la importazione in franchigia di mandorle, di melazzo, di seme di lino destinato alla semina e di materie varie occorrenti alle industrie per la fabbricazione di profumi sintetici e di indaco sintetico, e, finalmente, il Regio decreto 20 febbraio 1927, n. 250, che concede la importazione, in esenzione da dazio doganale, dei prodotti provenienti dalla Tripolitania e dalla Cirenaica.

Per quanto riguarda gli altri titoli di proventi doganali non sembrano necessari speciali chiarimenti fatta eccezione, data la loro importanza, per le sopratasse di confine il cui maggiore accertamento è in relazione all'aumento della importazione dello zucchero in quanto trattasi di diritti speciali che colpiscono lo zucchero importato dall'estero, in aggiunta al dazio, con una aliquota commisurata alla tassa che si applica sullo zucchero fabbricato nell'interno. È tuttavia da tenere presente che l'accertamento medesimo avrebbe potuto essere notevolmente superiore, a quello risultante dal consuntivo per l'esercizio 1926-27, ove non fosse intervenuto il Regio decreto 8 marzo 1927, n. 290, che ha ridotta a lire 332 per quintale la misura della tassa predetta, per un quantitativo di 500.000 quintali di seconda classe da importarsi per essere raffinato nel Regno e destinato ad assicurare il tempestivo approvvigionamento del Paese, tenuto conto della scarsità della produzione dell'ultima campagna saccarifera in conseguenza del minore raccolto dipendente dalla siccità.

Si è, così, completato l'esame, sia pure sommario, delle varie fonti tributarie; ma prima di passare ad altro argomento sembra opportuno avvertire che per stabilire il beneficio effettivamente realizzato dalla finanza dal gettito dei diversi tributi per l'esercizio 1926-27 è necessario contrapporre al totale degli accertamenti di entrata, nel già indicato importo di lire 15,187,8 milioni, le somme iscritte nel bilancio della spesa per la restituzione ed il rimborso di imposte e tasse indebitamente riscosse, nonchè per il pagamento di quote di compartecipazione a favore di enti privati e di amministrazioni locali e, ciò, a prescindere dalla considerazione delle spese generali di riscossione dei tributi. Nell'esercizio

predetto sono state erogate, per tali titoli, lire 397 milioni e mezzo e precisamente: lire 32 milioni e mezzo per la restituzione di tasse sullo scambio della ricchezza; lire 4 milioni per il pagamento all'Ente autonomo della Scala ed alla Unione Radiofonica italiana della quota dei diritti loro spettanti; lire 27 milioni e mezzo per la corresponsione ai comuni ed alle provincie delle quote loro dovute sul provento della tassa sugli automobili; lire 60 milioni, per quota di compartecipazione delle provincie al provento della tassa sugli scambi; lire 207 milioni per restituzioni e rimborsi di imposte dirette; lire 20 milioni per restituzione di diritti alla esportazione e lire 3,800,000 per la restituzione di imposte di fabbricazione e per il rimborso di diritti doganali indebitamente riscossi.

In definitiva, quindi, il gettito netto delle entrate tributarie viene a risultare, per l'esercizio 1926-27, non tenendo conto delle spese di accertamento e di riscossione, in lire 14,789 milioni, in cifra tonda, dei quali, lire 5,956 milioni per imposte dirette, lire 3,600 milioni per tasse sullo scambio della ricchezza e lire 5,233 milioni per imposte indirette sui consumi.

c) MONOPOLI INDUSTRIALI E LOTTO.

I monopoli industriali non costituiscono che una categoria particolare di imposte sui consumi, tanto che i proventi relativi sono compresi, in bilancio, sotto la rubrica dei contributi, ma essi vengono, qui, considerati a parte avuto riguardo al carattere, prevalentemente industriale, che rivestono le aziende rispettive.

Il gettito di questo gruppo di entrate è stato accertato in lire 3,878 milioni, per l'esercizio 1925-26, ed in lire 4,108 milioni, per l'esercizio 1926-27, risultando quindi, in questo ultimo esercizio, un aumento di lire 230 milioni che si determina come segue:

	ESERCIZI		Differenze
	1925-26	1926-27	
		(Milioni di lire)	
Monopolio dei tabacchi	3.074,8	3.278,6	+ 203,8
Monopolio dei sali	180,4	185,9	+ 5,5
Lavorazione di prodotti chinacei	20,2	17,3	— 2,9
Monopolio di vendita di apparecchi automatici per accensione ed imposta di fabbricazione sui fiammiferi.	125,1	134,3	+ 9,2
Imposta di fabbricazione su cartine e tubetti per sigarette	1,3	10,8	+ 9,5
Lotto e tassa sulle tombole	475,8	481,0	+ 5,2
Totale	<u>3,877,6</u>	<u>4,107,9</u>	+ <u>230,3</u>

I tabacchi, che costituiscono la fonte più importante di cospite per il bilancio, dopo la imposta di ricchezza mobile, mantengono immutato il loro andamento che ha permesso di realizzare un maggiore introito di circa lire 204 milioni, che va attribuito in parte, all'allargamento del consumo (il quale è salito da 297,404 quintali, nel 1925-26, a 333,542 quintali nel 1926-27) e, in parte, agli inasprimenti di tariffa portati dai Regi decreti 1° gennaio 1926, n. 2, 16 settembre 1926, n. 1639, e 10 aprile 1927, n. 585. In effetti, però, il gettito della vendita dei tabacchi è superiore, per entrambi gli esercizi predetti, alle somme risultanti dai conti consuntivi, in quanto le somme stesse sono al netto della quota di compartecipazione assegnata, in ragione del 5 per cento del ricavato dalla vendita medesima, a favore dei comuni, per effetto del Regio decreto 20 ottobre 1925, n. 1944, andato in vigore dal 1° gennaio 1926.

In esecuzione a tale disposizione sono state erogate, a beneficio delle finanze comunali, lire 79,218,407.92, nell'esercizio 1925-26, e lire 167,880,763.78 nell'esercizio 1926-27, per cui il prodotto dei tabacchi si è adeguato, in questi due anni, rispettivamente, a lire 3,154 milioni ed a lire 3,446 milioni.

Al normale incremento dei consumi sono anche dovuti gli aumenti che si rilevano nel gettito del monopolio dei sali, e della imposta di fabbricazione sui fiammiferi, mentre l'aumento nella imposta sulla fabbricazione di cartine e tubetti per sigarette trova ragione, principalmente, nel fatto che la imposta medesima ha avuto effetto, nell'esercizio 1925-

1926, per soli due mesi e mezzo perchè, per quanto istituita con Regio decreto 29 luglio 1925, n. 2591, è andata in vigore solamente dal 16 aprile 1926, data di pubblicazione del Regio decreto stesso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Finalmente, l'aumento di lire 5 milioni nel provento del lotto e della tassa sulle tombole è da attribuire, soltanto, alla aleatorietà del cespite, a riguardo del quale merita di essere rilevato che al beneficio conseguito nella gestione 1926-27, per effetto dell'incremento delle giuocate, si è aggiunto altro beneficio, di lire 10 milioni, per minori vincite verificatesi nel corso della gestione medesima.

d) PROVENTI DI SERVIZI PUBBLICI MINORI.

L'andamento di questi proventi non sembra abbia bisogno di particolari chiarimenti e perciò si pongono soltanto in evidenza, qui di seguito, le variazioni verificatesi nell'ultimo biennio nei titoli principali dai quali derivano i proventi medesimi:

	ESERCIZI		
	1925-26	1926-27	Differenze
	(Milioni di lire)		
Tasse di pubblico insegnamento	48,2	46,5	— 1,7
Diritti di verificaione dei pesi e misure e marchio e saggio dei metalli preziosi	18,2	18,6	+ 0,4
Diritti ed emolumenti catastali	22,6	24,0	+ 1,4
Multe inflitte da autorità giudiziarie ed amministrative.	14,9	24,2	+ 9,3
Tasse di entrata nei musei, gallerie, scavi e monumenti	6,7	6,0	— 0,7
Proventi delle carceri	18,4	20,2	+ 1,8
Proventi vari.	14,7	12,2	— 2,5
Totale	<u>143,7</u>	<u>151,7</u>	<u>+ 8,0</u>

e) RIMBORSI E CONCORSI NELLE SPESE.

Le entrate che, sotto questo titolo, risultano in bilancio, sia nella parte ordinaria che in quella straordinaria, sono in rapporto agli accertamenti compresi nella parte passiva per le spese le quali debbono essere, in tutto o in parte, rimborsate da enti interessati.

Per l'esercizio 1926-27 le somme affluite al bilancio, a titolo di rimborsi e concorsi, ascendono a lire 561,3 milioni, per la parte ordinaria, ed a lire 21,4 milioni, per la parte straordinaria e poichè i corrispondenti introiti dell'esercizio 1925-26 sono risultati, rispettivamente, in lire 502,7 milioni e lire 22,4 milioni, si è ottenuto, in definitiva, un miglioramento complessivo di lire 57,6 milioni che si svolge come segue:

	ESERCIZI		
	1925-26	1926-27	Differenze
	(Milioni di lire)		
Rimborso dalle ferrovie dello Stato della spesa per interessi sui mutui contratti e [sui [titoli di debito emessi per fare fronte a spese straordinarie.	239,5	259,8	+ 20,3
Contributi dei comuni del Regno nelle spese per la istruzione elementare e popolare	49,7	50,8	+ 1,1
Rimborso dai comuni del Regno di una quota parte della spesa per stipendi dei maestri elementari.	77,7	77,7	—
Rimborso dalle Università e dagli istituti superiori delle spese per stipendi ed assegni al personale addetto agli istituti stessi.	19,0	34,0	+ 15,0
Da riportarsi	<u>385,9</u>	<u>422,8</u>	<u>+ 36,4</u>

	ESERCIZI		
	1925-26	1926-27	Differenze
	(Milioni di lire)		
<i>Riporto . . .</i>	385,9	422,3	+ 36,4
Rimborso dalle provincie, dai comuni e da enti locali di una parte delle spese di mantenimento di istituti di istruzione	31,4	35,3	+ 3,9
Contributi delle provincie per la conservazione di opere marittime ed idrauliche	6,8	6,7	— 0,1
Contributi delle provincie nelle spese di manutenzione delle strade di prima classe	20,0	37,5	+ 17,5
Rimborso dall'azienda postale e telegrafica delle spese sostenute per suo conto dal Provveditorato generale dello Stato	24,8	23,9	— 0,9
Contributo dell'Azienda del Demanio forestale nelle spese per la Milizia nazionale forestale e per l'istruzione forestale	0,1	5,1	+ 5,0
Rimborsi e concorsi vari di parte ordinaria	33,7	30,5	— 3,2
Rimborsi e concorsi vari di parte straordinaria	22,4	21,4	— 1,0
Totale . . .	525,1	582,7	+ 57,6

f) ENTRATE DIVERSE.

Le entrate diverse risultano nel bilancio 1926-27 in lire 2,667,3 milioni, per le entrate ordinarie, ed in lire 392,8 milioni, per le entrate straordinarie, ma, come si è già accennato nel paragrafo relativo alle entrate tributarie, nelle somme stesse sono comprese, rispettivamente, lire 1,930,1 milioni per quote di cambio sui dazi di importazione e lire 79,2 milioni per quote arretrate di imposta sul vino. Al netto di queste partite le entrate diverse ordinarie si equiparano a lire 737,2 milioni e quelle straordinarie a lire 313,6 milioni mentre gli accertamenti correlativi dell'esercizio 1925-26 sono stati fissati in lire 613,7 milioni e lire 483,4 milioni, per cui, nel complesso, è venuta a verificarsi una diminuzione di lire 46,3 milioni che trova ragione nelle seguenti variazioni determinatesi nei titoli principali:

	ESERCIZI		
	1925-26	1926-27	Differenze
	(Milioni di lire)		
Ritenuta sugli stipendi, paghe, retribuzioni e pensioni	107,6	105,0	— 2,6
Profitti annuali della Cassa depositi devoluti al Tesoro	11,1	6,8	— 4,3
Quota degli utili delle Casse postali di risparmio devoluti al Tesoro nella misura di otto decimi	26,1	20,0	— 6,1
Partecipazione dello Stato agli utili degli istituti di emissione	13,9	13,9	—
Interessi sul conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria	28,5	3,8	— 24,7
Interessi sulle somme provenienti dal prestito Morgan	31,4	52,0	+ 20,6
Interessi sulle anticipazioni fatte all'Istituto federale di credito per il Risorgimento delle Venezie	12,0	10,0	— 2,0
Interessi sulle somme mutate alle grandi industrie della Venezia Giulia	8,5	9,1	+ 0,6
Diritti di macellazione per i bovini e diritti di visita agli animali, ai prodotti animali ed al pollame	23,4	25,0	+ 1,6
<i>Da riportarsi . . .</i>	262,5	246,6	— 16,9

	ESERCIZI		
	1925-26	1926-27	Differenze
	(Milioni di lire)		
<i>Riporto</i>	262,5	246,6	16,9
Ricavo dalla vendita di materiali fuori uso e di navi e galleggianti radiati dal Regio naviglio	25,4	18,2	— 7,2
Alienazione di materiali residuati dalla guerra	60,9	34,8	— 26,1
Ricuperi per lucri indebiti accertati dalle Commissioni parlamentari di inchiesta sulle spese di guerra e per le terre liberate	17,1	9,6	— 7,5
Entrate della gestione di stralcio degli approvvigionamenti e consumi	19,0	16,3	— 2,7
Quote arretrate di imposte e tasse dovute nei territori delle nuove provincie a tutto il 31 dicembre 1923	60,0	31,0	— 29,0
Indennità dovute dal Governo cinese	5,8	24,6	+ 18,8
Offerte di enti e di privati a titolo di concorso nella estinzione del debito verso gli Stati Uniti d'America	103,0	2,6	— 100,4
Entrate diverse ed eventuali dei Ministeri	94,5	139,0	+ 44,5
Anticipazioni e saldi per spese da sostenere dalle amministrazioni militari	125,4	193,8	+ 68,4
Entrate eventuali per ricupero di fondi	267,0	284,1	+ 17,1
Partite minori	56,5	51,2	— 5,3
Totale	1,097,1	1,050,8	— 46,3

g) ENTRATE IN CONTO RIPARAZIONI.

Per effetto della costituzione della Cassa di ammortamento del debito pubblico estero, disposta con Regio decreto 3 marzo 1926, n. 332, i cespiti principali dei proventi in conto riparazioni dei danni di guerra, costituiti dalle quote dovute dai Governi di Germania e d'Austria, sono devoluti, a decorrere dall'esercizio 1925-26, alla Cassa d'ammortamento medesima, per cui al bilancio dello Stato affluiscono, soltanto, le riparazioni dovute dall'Ungheria e dalla Bulgaria. Le riparazioni dell'Ungheria sono, però, sospese per il periodo di un ventennio, onde le entrate per questo titolo si limitano alla quarta parte dell'annualità di dieci milioni di franchi-oro dovuta dal Governo Bulgaro ed inserita in bilancio, tenendo conto del cambio, in lire carta per un importo, in cifra tonda, di lire 9,210,000 nell'esercizio 1925-26 e di lire 7,230,000 nell'esercizio 1926-27.

* * *

In riassunto, il confronto fra i vari cespiti di entrate effettive presenta i seguenti risultati:

	ESERCIZI			
	1925-26	1926-27	Rapporto percentuale	
			1925-26	1926-27
	(Milioni di lire)			
Redditi patrimoniali	459,7	361,8	2.18	1.69
Entrate tributarie	14,931,1	15,187,8	70.95	70.81
Privative e lotto	3,877,6	4,107,9	18.43	19.15
Servizi pubblici minori	143,7	151,7	0.70	0.70
Rimborsi e concorsi	525,1	582,7	2.49	2.72
Entrate diverse	1,097,1	1,050,8	5.21	4.90
Entrate in conto riparazioni	9,2	7,2	0.04	0.03
Totale	21,043,5	21,449,9	100.—	100.—

CAPITOLO II. — GLI ACCERTAMENTI DI ENTRATE
PER MOVIMENTO DI CAPITALI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1926-27.

Le somme affluite al bilancio dell'esercizio 1926-27, in dipendenza di operazioni di carattere strettamente patrimoniale, e cioè per effetto di diminuzioni di attività o di aumenti di passività, sono ascese, complessivamente, a lire 5,168,198,493.36, e poichè le previsioni definitive dei proventi di questa categoria hanno calcolato, come è già stato esposto più sopra, un gettito di lire 3,158,798,044.21, è venuto a verificarsi, all'atto della chiusura della gestione, un miglioramento di lire 2,009 milioni in cifra tonda.

Questo miglioramento trae origine, quasi esclusivamente, da due opposte circostanze: da un lato, la emissione del prestito del Littorio che ha assicurato, con le sottoscrizioni libere, un totale di introiti per lire 2736 milioni, di cui non era possibile tenere conto in sede di previsione; dall'altro, la possibilità, manifestatasi nel corso della gestione, di realizzare una riduzione di lire 757 milioni nelle somme da ricavare con accensione di debiti per fare luogo al rimborso dei buoni del Tesoro quinquennali giunti a scadenza, riduzione che proviene, per lire 640 milioni, dal minore quantitativo dei buoni rimborsati in conseguenza della sopravvenuta conversione obbligatoria in titoli di debito consolidato, e, per lire 117 milioni, dai rimborsi effettuati con le disponibilità liquide della Cassa del Tesoro e con le disponibilità esistenti in conto residui.

Come già negli anni precedenti, la fonte principale delle entrate di questa categoria è costituita, anche per l'esercizio 1926-27, dal ricorso al credito, ed infatti le somme ricavate con accensione di debiti ascendono ad oltre lire 4,524 milioni, pari all'87.54 per cento dell'accertamento globale della categoria stessa, mentre, per circa altro 8 per cento, l'accertamento medesimo è determinato dalla iscrizione in bilancio del valore nominale delle monete d'argento da lire 5 e da lire 10 emesse, per un ammontare di lire 400 milioni, in sostituzione dei biglietti di Stato, nonchè del valore nominale delle monete di nichelio da centesimi 50 e dei buoni di cassa da lire 2 emessi, per un totale di lire 1,072,000, in conto dei cento milioni di biglietti di Stato da sostituire [ai sensi del Regio decreto 21 gennaio 1923, n. 215.]

Per l'esercizio 1925-26 le entrate di carattere patrimoniale sono risultate in lire 4,497 milioni, delle quali lire 250 milioni ricavate con accensione di debiti per provvedere alle spese di costruzione delle strade ferrate — cui, a decorrere dall'esercizio 1926-27 si fa fronte, invece, con i mezzi normali di bilancio — e lire 4,247 milioni provenienti da operazioni di movimento di capitali, onde, per quest'ultima categoria, si è avuto, nell'esercizio 1926-27, rispetto all'anno precedente, un maggiore gettito di lire 921 milioni, costituito come segue:

	ESERCIZI		Differenze
	1925-26	1926-27	
	(Milioni di lire)		
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	48,8	40,1	— 8,7
Accensione di debiti	4,056,1	4,524,1	+ 468,0
Riscossione di crediti	1,3	0,5	— 0,8
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	86,6	152,5	+ 65,9
Versamenti di somme accreditate in conto corrente col Tesoro	34,4	5,0	— 29,4
Ricuperi diversi	7,6	30,0	+ 22,4
Ritiro di monete	—	2,0	+ 2,0
Emissione di monete	—	401,1	+ 401,1
Partite che si compensano nella spesa	12,8	12,9	+ 0,1
Totale	4,247,6	5,168,2	+ 920,6

Come si vede, il miglioramento, oltre che alla emissione delle monete di argento e di nichelio, di cui si è fatto cenno or ora, ed ai maggiori rimborsi di somme già anticipate dal Tesoro, sui quali ha influito il recupero di lire 48 milioni, anticipati all'Istituto delle case popolari in Roma per il completamento del suo programma edilizio, è dovuto, principalmente, alle maggiori somme ricavate, per un importo di lire 468 milioni, da accensione di debiti giusta la seguente dimostrazione:

	ESERCIZI		
	1925-26	1926-27	Differenze
	(Milloni di lire)		
Ricavo dal prestito Morgan	2,343,6	—	— 2,343,6
Ricavo dalle sottoscrizioni libere al prestito del Littorio	—	2,736,2	+ 2,736,2
Somme da ricavarsi con accensione di debiti per provvedere:			
a spese straordinarie ferroviarie	607,0	437,0	— 170,0
a spese di elettrificazione di linee ferroviarie	130,0	190,0	+ 60,0
a riscatti di ferrovie	9,7	7,9	— 1,8
ai lavori di completamento della stazione di Milano	52,0	52,0	—
a spese di costruzione della ferrovia Roma-Ostia	10,0	—	— 10,0
al rimborso di buoni del Tesoro giunti a scadenza	777,8	410,8	— 367,0
alla capitalizzazione di annualità di riscatto delle strade ferrate meridionali	—	90,3	+ 90,3
Anticipazioni e somministrazioni della Cassa depositi e prestiti:			
per opere, lavori e spese varie da effettuare nel Regno	87,0	80,9	— 6,1
per opere, lavori e spese varie da effettuare nelle Colonie	39,0	19,0	— 20,0
Anticipazioni dalla Banca d'Italia con emissione di biglietti allo scoperto	—	500,0	+ 500,0
Totale	<u>4,056,1</u>	<u>4,524,1</u>	+ <u>468,0</u>

CAPITOLO III. — GLI ACCERTAMENTI DI SPESE EFFETTIVE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1926-27.

Il limite massimo degli impegni che avrebbero potuto essere assunti, nell'esercizio 1926-27, da parte delle varie Amministrazioni per spese effettive ordinarie e straordinarie, è stato determinato dalla legge di bilancio, tenuto conto delle variazioni ad essa portate nel corso della gestione in virtù di leggi e decreti speciali in . . . ma l'azione vigile e costante svolta dalla Finanza perchè la gestione del pubblico danaro venga, sempre, informata ai criteri della più severa parsimonia, ha consentito, non soltanto di non eccedere il limite stesso, ma di realizzare, ancora, una economia di . . .

L. 21,194,772,233.11

» 180,714,071.78

ed infatti, come appare dal prospetto riassunto n. 1, gli accertamenti globali di spesa per l'esercizio anzidetto sono stati contenuti nella somma di

L. 21,014,058,161.33

A costituire tali accertamenti concorrono, per lire 15,233,573,300.74 le spese ordinarie, e, per lire 5,780,484,860.59, le spese straordinarie, e poichè, nell'esercizio 1925-26, le spese ordinarie sono state accertate in lire 14,000,310,855.44, e quelle straordinarie in lire 6,574,938,057.49, ne consegue che le passività effettive hanno avuto nell'ultimo esercizio un incremento complessivo del 2.13 per cento costituito come appresso:

	ACCERTAMENTI DI SPESE EFFETTIVE		RAPPORTO PERCENTUALE		DIFFERENZE percentuali per l'esercizio 1926-27 rispetto al 1925-26
	Esercizio 1925-26	Esercizio 1926-27	Esercizio 1925-26	Esercizio 1926-27	
	(Millioni di lire)				
Spese ordinarie	14,000,3	15,233,6	68,04	72,49	+ 8,80 %
Spese straordinarie . .	6,574,9	5,780,5	31,96	27,51	- 12,09 %
Totale	20,575,2	21,014,1	100 —	100 —	+ 2,13 %

Questi i risultati che offre il confronto fra i dati esposti nei documenti contabili relativi ai due esercizi, ma agli effetti di una precisa valutazione dell'andamento delle spese pubbliche, è necessario tenere conto di due circostanze che influiscono a rendere i dati medesimi non omogenei fra di loro. È, infatti, da tenere conto che a costituire gli accertamenti di spese effettive straordinarie dell'esercizio 1925-26 concorre il fondo di lire 1,800 milioni accantonato sull'avanzo effettivo dell'esercizio medesimo, a norma del Regio decreto 5 giugno 1926, n. 990, per provvedere a spese aventi per fine la ricostituzione economica e la difesa militare della Nazione, mentre fra le passività dello stesso titolo, relative all'esercizio 1926-27, sono comprese lire 250 milioni per spese relative alla costruzione di strade ferrate, costituenti, a tutto l'esercizio 1925-26, una separata categoria di bilancio e inclusa invece, a decorrere dal 1926-27, negli oneri di carattere effettivo, in esecuzione del Regio decreto 10 maggio 1925, n. 596. Integrando le spese dell'esercizio 1925-26 di questa ultima partita, nella stessa somma di lire 250 milioni, e depurandole, invece, dell'importo di lire 1800 milioni accantonato sull'avanzo, i dati esposti nel rendiconto dell'anno stesso verrebbero ad essere resi omogenei a quelli contenuti nel rendiconto 1926-27 ed il relativo confronto presenterebbe i seguenti risultati:

	ACCERTAMENTI DI SPESE EFFETTIVE		RAPPORTO PERCENTUALE		DIFFERENZE percentuali per l'esercizio 1926-27
	Esercizio 1925-26	Esercizio 1926-27	Esercizio 1925-26	Esercizio 1926-27	
	(Millioni di lire)				
Spese ordinarie	14,000.3	15,233.6	73,58	72,49	+ 8.80 %
Spese straordinarie . .	5,024.9	5,780.5	26,42	27,51	+ 15.02 %
Totale	19,025.2	21,014.1	100 —	100 —	+ 10.45 %

In realtà, dunque, le spese effettive presentano, nell'esercizio 1926-27, un incremento del 10.45 per cento, in confronto della precedente gestione, e tale incremento si ripartisce come segue fra i diversi gruppi di oneri:

TITOLO DI SPESA	ACCERTAMENTI		DIFFERENZA percentuale per l'esercizio 1926-27
	per l'esercizio 1925-26	per l'esercizio 1926-27	
	(Milioni di lire)		
Interessi di debiti pubblici	4,085,5	4,751,1	+ 16,29 %
Oneri generali dello Stato	367,3	375,2	+ 2,18 %
Spese per opere pubbliche	1,758,6	2,008,6	+ 14,21 %
Spese per i servizi civili:			
di rappresentanza all'estero	129,6	131,1	+ 0,77 %
delle carceri e dei riformatori	178,3	199,4	+ 11,83 %
dei servizi civili propriamente detti	5,221,2	5,324,6	+ 1,98 %
Spese per i servizi di polizia (compresi i reparti della Regia Guardia di finanza al confine)	1,007,6	(a) 1,089,1	+ 8,09 %
Spese per il Corpo della Regia guardia di finanza (esclusi i reparti al confine)	157,8	187,2	+ 18,63 %
Spese per la difesa militare	3,645,4	4,259,0	+ 16,83 %
Spese per le Colonie	421,6	578,1	+ 37,12 %
Spese per pensioni ordinarie e pensioni di guerra	2,052,3	2,110,7	+ 2,84 %
Totale	19,025,2	21,014,1	(b) + 10,45 %
<p>(a) Non comprese lire 40,758,026 erogate dalle ferrovie dello Stato per acquisto di natanti e di automezzi ad uso della pubblica sicurezza e non comprese le spese per la Milizia ferroviaria e per la Milizia postale.</p> <p>(b) Le spese a carico dei bilanci delle aziende autonome, comprese le passività fronteggiate con prelevamenti dagli avanzi, presentano il seguente andamento:</p>			
	Accertamenti	Differenza percentuale	
	1925-26	1926-27	per l'esercizio 1926-27
	Milioni di lire		
Ferrovie dello Stato	5,220,6	5,249,5	+ 0,55 %
Azienda delle poste e dei telegrafi (al netto delle spese per conto dell'Azienda dei telefoni e rimborsate dalla medesima)	835,9	907,9	+ 8,61 %
Azienda dei telefoni	44,1	49,7	+ 12,69 %
Totale	6,100,6	6,207,1	+ 1,75 %

L'aumento nelle spese per interessi dei debiti pubblici è dovuto, principalmente, alla emissione dei nuovi titoli del prestito del Littorio, ma sull'aumento stesso hanno influito, anche, i maggiori oneri, di lire 156 milioni, per interessi sui buoni del tesoro ordinari, e di lire 52 milioni per interessi sulle obbligazioni 7 per cento collocate negli Stati Uniti d'America e per le quali, nell'esercizio 1925-26, è stata corrisposta una sola semestralità. A tali aggravii si contrappone, però, la diminuzione di lire 41 milioni negli interessi delle obbligazioni del debito redimibile 4.75 per cento in dipendenza della anticipata estinzione di una parte di detti titoli.

L'incremento delle spese per opere pubbliche trova ragione nell'impulso dato alla esecuzione delle opere collegate allo sviluppo economico della Nazione, e la stessa giustificazione ha l'aumento verificatosi nelle spese per le Colonie, mentre quello delle spese per le carceri ed i riformatori è dovuto alle maggiori necessità verificatesi per il mante-

nimento ed il trasporto dei detenuti e dei corrigendi, sia in rapporto all'aumento della popolazione carceraria, sia in dipendenza dell'elevato costo dei generi e dei materiali.

Lo sviluppo delle spese per la difesa militare, e di quelle per la Regia guardia di finanza è determinato, in parte, dalla legge 11 marzo 1926, n. 396, che ha approvato il nuovo ordinamento dell'esercito e dell'amministrazione centrale della guerra, e, in parte, dal Regio decreto 10 febbraio 1926, n. 206, che ha recato provvedimenti economici a favore degli ufficiali e dei sottufficiali delle forze armate dello Stato. Quest'ultimo decreto ha, anche, influito, parzialmente, sull'aumento delle spese per i servizi di polizia, le quali, però, hanno risentito, altresì, degli effetti della costituzione del Corpo speciale di polizia per la capitale, di cui al Regio decreto 18 ottobre 1925, n. 1846, nonché della istituzione del servizio di investigazione politica e della disposizione contenuta nel Regio decreto 9 gennaio 1907, n. 33, per la intensificazione del servizio di vigilanza alle frontiere.

Finalmente, l'incremento delle spese per pensioni è la risultante della diminuzione verificatasi nelle pensioni di guerra (che da lire 1,278,5 milioni, quali furono accertate nell'esercizio 1925-26, sono discese a lire 1,151,8 milioni nell'esercizio 1926-27) e dell'aumento risultato nelle pensioni ordinarie (milioni 773,8 nel 1925-26 e milioni 958,9 nel 1926-27) per effetto della perequazione delle pensioni disposta con il Regio decreto 14 agosto 1926, n. 1431, e del normale incremento di questo titolo di spesa, ma allo scopo di precisare il reale andamento delle spese di cui trattasi è da tenere presente che la diminuzione di lire 126,7 milioni nelle spese per pensioni di guerra è solo apparente in quanto le erogazioni disposte in conto della competenza propria dell'esercizio 1926-27 hanno potuto essere contenute in misura più ristretta del precedente esercizio disponendo storni di fondi in conto residui a favore dei capitoli concernenti, appunto, pensioni di guerra, per un importo di lire 190,8 milioni.

Volendo, ora, esaminare, più analiticamente, il contenuto della parte passiva del bilancio per l'esercizio 1926-27, sembra opportuno separare, per i diversi servizi, nel prospetto che segue, le spese riflettenti il personale da quelle che riguardano, invece, il funzionamento dei servizi medesimi:

GRUPPO DEI SERVIZI	Interessi dei debiti pubblici	Oneri generali dello Stato	Spese per pensioni		Spese per i servizi civili e militari		TOTALE GENERALE
			Pensioni ordinarie	Pensioni di guerra	Spese per il personale in attività di servizio	Spese proprie di funzionamento dei vari servizi	
(Milioni di lire)							
Interessi di debiti pubblici	4,751,1	—	—	—	—	—	4,751,1
Oneri generali dello Stato	—	375,2	—	—	—	—	375,2
Debito vitalizio	—	—	^(a) 958,9	1,151,8	—	—	2,110,7
Opere pubbliche	—	—	—	—	—	2,008,6	2,008,6
Rappresentanza all'estero	—	—	—	—	66,8	64,3	131,1
Carceri e riformatori	—	—	—	—	83,9	115,5	199,4
Servizi civili propriamente detti	—	—	—	—	2,365,5	2,959,1	5,324,6
Servizi di polizia	—	—	—	—	872,2	174,4	1,046,6
Regia guardia di finanza	—	—	—	—	207,6	22,1	229,7
Difesa militare	—	—	—	—	^(b) 1,185,2	3,073,8	^(b) 4,259,0
Colonie	—	—	—	—	—	^(c) 578,1	^(c) 578,1
Totale	4,751,1	375,2	958,9	1,151,8	4,781,2	8,995,9	21,014,1
			2,110,7		^(d) 13,777,1		

(a) Compresa lire 185 milioni per indennità di caro-viveri ai pensionati delle varie categorie e lire 28 milioni per il rimborso alla Cassa depositi e prestiti dell'onere per indennità di caro-viveri ai maestri elementari inseriti al rispettivo Monte pensioni.

(b) Escluse le spese per pensionati civili e militari nonchè quelle per gli ufficiali in posizione ausiliaria, in aspettativa per riduzione di quadri, in congedo provvisorio ed in altre posizioni speciali. Tali spese sono considerate fra quelle relative al debito vitalizio.

(c) Ammontare dei contributi e delle somministrazioni fatte ai Governi coloniali a carico del bilancio dello Stato, con esclusione, quindi, delle spese per l'amministrazione centrale.

(d) Le spese accertate dalle aziende autonome si ripartiscono come segue:

	Spese per il personale in servizio	Spese per il personale pensionato	Spese per i servizi	Totale
(Milioni di lire)				
Ferrovie dello Stato	2,328,5	370,7	2,550,3	5,249,5
Azienda delle poste e telegrafi	661,9	61,3	184,7	907,9
Azienda dei telefoni	13,1	20,8	15,8	49,7
Totale	3,003,5	452,8	2,750,8	6,207,1

Da tale prospetto apparisce che il rapporto percentuale dei principali gruppi di spesa, si determina, per l'esercizio 1926-27, come appresso:

	Accertamenti come da consuntivo	Rapporto percentuale
	(Millioni di lire)	
Spese per il personale, in attività di servizio	4,781,2	22,75
Spese per pensioni ordinarie e pensioni privilegiate di guerra.	2,110,7	10,04
Spese per il funzionamento dei servizi civili, militari e di polizia.	8,995,9	42,81
Interessi di debiti pubblici	4,751,1	22,61
Oneri generali dello Stato	375,2	1,79
Totale	21,014,1	100,—

Fra le spese per il funzionamento dei servizi civili e militari sono, però, comprese le passività relative al mantenimento sotto le armi degli uomini di leva, passività che hanno assorbito, nell'esercizio 1926-27, lire 1,156,7 milioni, delle quali lire 910,6 milioni per gli uomini di truppa del Regio Esercito, lire 158,6 milioni per quelli della Regia marina e lire 87,5 milioni per quelli dell'aeronautica.

Ove si tenga conto anche di tali partite, le spese per il personale che, comunque, presta servizio alle dipendenze dello Stato, sommano a lire 5,937,9 milioni, ed aggiungendo a queste le spese per pensioni ordinarie e per pensioni privilegiate di guerra viene a risultare che le passività sostenute a carico del bilancio per stipendi, assegni, pensioni, indennità ed oneri di ogni specie relativi alle persone che hanno od hanno avuto rapporti di dipendenza con lo Stato ammontano, in complesso, a lire 8,048,6 milioni.

Esaminiamo ora, distintamente, le spese relative al personale e quelle proprie per il funzionamento dei diversi servizi.

§ 1. — LE SPESE PER IL PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO.

Le spese per il personale in attività di servizio sono dimostrate nel seguente prospetto, distintamente per amministrazione e per categoria:

MINISTERI	Personale civile	Personale della Magistratura e degli uffici giudiziari	Personale insegnante	Personale operaio	Personale dei corpi di polizia	Personale militare e dei corpi armati esclusi quelli di polizia	TOTALE
(Milioni di lire)							
Finanze	458,1	—	—	176,6	40,9	207,6	883,2
Giustizia	28,4	214,4	—	8,6	—	65,1	316,5
Affari esteri	69,5	—	23,5	0,2	—	2,5	95,7
Colonie	3,1	—	—	—	—	0,8	3,9
Istruzione pubblica	72,6	—	1,071,1	8,6	—	—	1,152,3
Interno	86,0	—	—	0,3	339,4	0,3	426,0
Lavori pubblici	110,4	—	—	34,8	—	0,7	145,9
Comunicazioni	6,1	—	—	—	—	11,1	17,2
Guerra	59,9	—	0,8	97,8	472,1	569,7	1,200,3
Marina	24,3	—	4,6	119,3	1,9	186,1	336,2
Aeronautica	11,1	—	0,2	17,5	1,3	93,8	123,9
Economia nazionale	44,6	—	11,4	7,5	16,6	—	80,1
Totale	974,1	214,4	1,111,6	471,2	(a) 872,2	1,137,7	(b) 4,781,2

(a) Non comprese le spese per i servizi di polizia cui provvedono le amministrazioni delle ferrovie di Stato e delle poste e telegrafi.
(b) Le spese delle aziende autonome si classificano come segue:

	Ferrovie dello Stato	Azienda delle poste e dei telegrafi	Azienda dei servizi telefonici
(Milioni di lire)			
Personale civile	1,952,8	640,2	13,1
Personale operaio	303,8	18,3	—
Personale dei corpi di polizia (Milizia ferroviaria e Milizia postale)	71,9	3,4	—
Totale	2,328,5	661,9	13,1

Le diverse categorie concorrono, dunque, a costituire la spesa globale di lire 4,781,2 milioni, occorsa per il personale in attività di servizio, nel rapporto seguente:

	Spesa accertata	Rapporto percentuale
(Milioni di lire)		
Personale civile	974,1	20,37
Magistratura ed uffici giudiziari	214,4	4,49
Personale insegnante	1,111,6	23,25
Personale operaio	471,2	9,86
Personale dei corpi di polizia	872,2	18,24
Personale militare e dei corpi armati	1,137,7	23,79
Totale	4,781,2	100,00

ma, naturalmente, tale rapporto viene a modificarsi sensibilmente se si vuole tener conto, anche, delle spese di lire 1156,7 milioni per i militari di truppa addetti ai servizi di difesa, determinandosi, il rapporto medesimo, come appresso:

	Spesa accertata	Rapporto percentuale
(Milioni di lire)		
Personale civile	974,1	16,41
Magistratura ed uffici giudiziari	214,4	3,61
Personale insegnante	1,111,6	18,72
Personale operaio	471,2	7,93
Personale di corpi di polizia	872,2	14,69
Personale militare e di corp' arma	2,294,4	38,64
Totale	5,937,9	100,00

* * *

a) Le spese per il personale civile. — Gli oneri relativi al personale civile si ripartiscono come segue, tenendo presente la diversa natura degli assegni che ad esso vengono corrisposti, nonchè la distinzione tra il personale di ruolo ed il personale avventizio, straordinario, giornaliero ed assimilato:

TITOLO DI SPESA	PERSONALE CIVILE IN SERVIZIO				TOTALE		
	delle Amministrazioni civili		delle Amministrazioni militari		personale di ruolo	personale avventizio	insieme
	personale di ruolo	personale avventizio	personale di ruolo	personale avventizio			
(Milioni di lire)							
Stipendi e retribuzioni	450,5	33,3	58,1	1,2	508,6	34,5	543,1
Indennità di servizio attivo	98,0	—	13,6	—	111,6	—	111,6
Indennità di caro-riveri	91,9	3,7	14,6	0,3	106,5	4,0	110,5
Premi di operosità e di rendimento	58,0	3,2	4,8	0,2	62,8	3,4	66,2
Indennità di rappresentanza, di carica e di funzione	(a) 17,5	—	—	—	(a) 17,5	—	(a) 17,5
Indennità di viaggio, trasferta, missione, soggiorno e simili	60,5	0,7	1,3	0,1	61,8	0,8	62,6
Differenze di cambio sugli assegni al personale in servizio all'estero	42,0	—	—	—	42,0	—	42,0
Altre indennità, compensi vari e sussidi	14,0	5,3	1,3	—	15,3	5,3	20,6
Totale	832,4	46,2	93,7	1,8	926,1	48,0	(b) 974,1

(a) Delle quali lire 14,800,000 per indennità ed assegni straordinari di rappresentanza al personale di ruolo all'estero, esclusi gli addetti militari, navali ed aeronautici le cui spese di rappresentanza sono comprese fra gli oneri relativi al personale militare.

(b) Le spese per il personale civile in attività di servizio presso le aziende autonome di Stato sono state accertate nei seguenti importi:

	Personale di ruolo	Personale avventizio	Ricevitori agenti rurali procaccia e fattorini	Totale
Ferrovie di Stato	Mil. 1,912,4	40,4	—	1,952,8
Poste e telegrafi	» 416,1	13,5	210,6	640,2
Servizi telefonici	» 11,7	1,4	—	13,1
Totale	Mil. 2,412,1	55,3	210,6	2,606,1

In queste spese sono compresi anche gli oneri relativi al personale diplomatico, consolare ed interprete delle Regie rappresentanze all'estero, per il quale sono state erogate, nell'insieme, lire 66,8 milioni e precisamente: lire 6,7 milioni per stipendi; lire 1,7 milioni per indennità di servizio attivo; lire 600 mila per indennità di caro-viveri, lire 14,8 milioni per assegni e indennità di rappresentanza; lire 41 milioni per differenze di cambio sulle varie competenze e lire 2 milioni per indennità di viaggio, di missione e di trasferta, per cui la spesa per il personale civile propriamente detto si determina in lire 859,3 milioni.

* * *

b) *Le spese per il personale della magistratura e degli uffici giudiziari.* — La spesa di lire 214,4 milioni riflettente il personale della Magistratura e degli uffici giudiziari si ripartisce come appresso:

TITOLO DI SPESA	Magistrati	Cancellieri e segretari giudiziari	Uscieri ed applicati giudiziari	TOTALE
	(Milloni di lire)			
Stipendi e retribuzioni.	82,3	62,1	4,8	149,2
Indennità di servizio attivo	22,7	17,4	1,4	41,5
Indennità di caro-viveri	7,8	9,4	1,8	19,0
Indennità di rappresentanza e di funzione.	0,8	—	—	0,8
Indennità di viaggio, trasferta e missione.	0,9	1,6	—	2,5
Premi di operosità e di rendimento.	1,4	—	—	1,4
Totale	115,9	90,5	8,0	214,4

* * *

c) *Le spese per il personale insegnante.* — Per il personale insegnante è stata erogata, nell'esercizio 1926-27, la complessiva somma di lire 1,111,6 milioni giusta la seguente dimostrazione:

TITOLO DELLA SPESA	INSEGNANTI NEL REGNO					INSEGNANTI all'estero		TOTALE complessivo
	Università ed istituti superiori	Scuole medie	Scuole industriali e commerciali	Scuole militari	Scuole elementari	Scuole medie	Scuole elementari	
	(Milioni di lire)							
Stipendi e retribuzioni	36,1	140,4	—	0,9	546,6	1,1	2,0	727,1
Indennità di servizio attivo	10,1	34,6	—	0,2	117,8	0,3	0,4	163,4
Indennità di caro viveri	5,2	30,7	3,4	0,2	95,0	0,2	0,7	135,4
Indennità di supplenza	—	16,4	—	—	20,0	0,6	1,1	38,1
Indennità di viaggio, trasferta e missione.	2,3	4,8	—	—	0,5	0,1	0,1	7,8
Differenze di cambio sugli assegni	—	—	—	—	—	4,0	11,5	15,5
Altre indennità e compensi vari	0,1	0,5	—	0,3	22,0	0,4	1,0	24,3
	^(a) 53,8	227,4	^(b) 3,4	1,6	801,9	6,7	16,8	
Totale . . .			4,088,1			23,5		1,111,6

(a) Compresi milioni 10,6 per stipendi ed assegni agli aiuti ed agli assistenti in servizio presso le Regie Università, gli Istituti superiori agrari e gli Istituti superiori di medicina veterinaria.
(b) Agli assegni per il personale degli Istituti industriali e commerciali provvedono gli Enti rispettivi facendo carico allo Stato la sola indennità di caro-viveri.

Queste le spese che hanno fatto carico al bilancio passivo, ma per stabilire l'onere effettivamente sopportato dallo Stato per il personale insegnante, è necessario tenere conto di talune partite affluite al bilancio dell'entrata, a titolo di rimborso e di concorso, da parte di enti vari, nelle spese medesime. Per il disposto dell'articolo 26 del Regio decreto 22 maggio 1924, n. 744, le Regie Università e gli Istituti superiori compresi nella tabella B annessa al Regio decreto 30 settembre 1923, n. 2102, hanno rimborsata allo Stato la somma di lire 18,531,797.50 corrispondente alle spese per il personale in servizio presso le stesse Università ed Istituti superiori, mentre altre lire 128,557,545.91 sono state corrisposte dai comuni del Regno a titolo di contributo nelle spese per l'istruzione elementare e popolare e di rimborso di una quota parte della spesa per stipendi ed assegni ai maestri delle scuole elementari e raggimentali, onde, in complesso, si sono verificati introiti per lire 147,1 milioni, per effetto dei quali l'onere reale dell'erario per il personale insegnante viene a ridursi a lire 964,5 milioni, di cui: lire 35,3 milioni per l'insegnamento superiore; lire 227,4 milioni per l'insegnamento medio; lire 1,6 milioni per le scuole militari; lire 673,3 per l'insegnamento elementare e lire 23,5 milioni per il personale delle scuole italiane all'estero, oltre a lire 3,4 milioni per la concessione dell'indennità di caro-viveri al personale insegnante degli istituti industriali e commerciali.

* * *

d) *Le spese per il personale operaio.* — A costituire l'accertamento di lire 471,2 milioni erogate per il personale operaio dipendente dalle varie amministrazioni dello Stato concorrono i seguenti titoli di spesa:

CATEGORIA DI PERSONALE	Salari	Indennità caro-viveri	Premi di operosità e di rendimento	Indennità di viaggio e di trasferta	Altre indennità, compensi e spese varie	TOTALE
(Milioni di lire)						
<i>Operai dipendenti dalle amministrazioni militari:</i>						
Operai di ruolo	11,8	1,8	0,2	0,6	0,7	15,1
Operai avventizi	133,1	36,4	2,8	1,8	6,1	180,2
Straordinari e giornalieri	37,4	1,7	—	—	—	39,1
Totale per le amministrazioni militari.	182,3	39,9	3,0	2,4	6,8	234,4
<i>Operai dipendenti dalle aziende industriali:</i>						
Operai di ruolo	115,4	30,3	1,7	—	8,9	156,3
Operai avventizi	13,4	3,4	0,7	—	2,8	20,3
Totale per le aziende industriali.	128,8	33,7	2,4	—	11,7	176,6
<i>Operai dipendenti dalle amministrazioni civili:</i>						
Operai di ruolo	16,1	11,8	0,1	0,8	3,6	32,4
Operai avventizi	11,4	2,8	0,1	0,5	0,7	15,5
Straordinari e giornalieri	11,1	1,2	—	—	—	12,3
Totale per le amministrazioni civili.	38,6	15,8	0,2	1,3	4,3	60,2
Totale generale	349,7	89,4	5,6	3,7	22,8	^(a) 471,2
(a) Le spese per il personale operaio delle aziende autonome sono state accertate nei seguenti importi:						
				Operai di ruolo	Operai avventizi	Totale
Ferrovie di Stato			Mil.	294,1	9,7	303,8
Azienda delle poste e dei telegrafi			»	—	18,3	18,3
Azienda dei servizi telefonici			»	—	—	—
Totale			Mil.	294,1	28,0	322,1

* * *

e) *Le spese per il personale di polizia.* — Il personale di polizia comprende: il personale dei funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza e degli uscieri di questura; gli agenti del Corpo di pubblica sicurezza, compresi quelli del Corpo speciale di polizia per la capitale, e quelli addetti al servizio di investigazione politica; i Reali carabinieri, tanto addetti ai servizi generali di sicurezza pubblica quanto comandati presso gli arsenali e gli stabilimenti militari, marittimi ed aeronautici; il Corpo della Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale, compresi i reparti della Milizia portuaria e della milizia confinaria ed, infine, il Corpo della Milizia nazionale forestale.

Nel seguente prospetto vengono dimostrate, appunto, le spese occorse per queste varie categorie di personale:

CATEGORIA DI PERSONALE	Stipendi e retribuzioni	Indennità di servizio attivo	Indennità di caro-viveri	Indennità militare e indennità militare speciale e professionale	Indennità di servizio speciale di polizia	Indennità di viaggio e trasferta per servizi individuali e collettivi	Altre indennità, compensi e spese varie	TOTALE
(Milioni di lire)								
Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza	27,8	6,4	3,4	—	7,6	9,1	2,4	56,7
Uscieri di questura	2,7	0,5	0,9	—	—	—	—	4,1
	30,5	6,9	4,3	—	7,6	9,1	2,4	60,8
Agenti di pubblica sicurezza:								
Ufficiali	1,8	0,4	0,8	0,8	0,2	0,2	0,5	4,7
Sottufficiali	49,3	5,9	14,9	13,4	15,2	3,5	20,0	122,2
Guardie e allievi	32,9	0,3	12,7	—	8,6	2,5	20,3	77,3
	84,0	6,6	28,4	14,2	24,0	6,2	40,8	204,2
Reali Carabinieri:								
Ufficiali	18,3	3,9	2,6	8,7	—	3,2	2,6	39,3
Sottufficiali	93,0	7,5	15,3	28,3	—	6,9	14,4	165,4
Militi	157,8	—	25,1	6,6	—	13,0	^(a) 103,5	306,0
	269,1	11,4	43,0	43,6	—	23,1	120,5	510,7
Milizia Volontaria Nazionale - Milizia portuaria - Milizia confinaria:								
Ufficiali	8,9	—	—	4,6	^(b) 1,0	4,6	1,3	20,4
Sottufficiali	2,1	—	—	0,4	^(b) 0,5	2,2	1,8	6,7
Militi	3,1	—	—	0,4	^(b) 21,5	20,9	6,9	52,8
	14,1	—	—	5,4	23,0	27,7	10,0	79,9

(a) Delle quali milioni 16,8 per premi di arruolamento; milioni 15,9 per premi di ferma e di rafferma; milioni 19,6 per assegni di primo corredo e spese di prima vestizione; milioni 15,8 per spese di manutenzione corredo; milioni 18 per spese di casermaggio.

(b) Spese per l'impiego della Milizia in servizi speciali ed indennità per i servizi di frontiera.

CATEGORIA DI PERSONALE	Stipendi e retribuzioni	Indennità di servizio attivo	Indennità e caro-viveri	Indennità militare e indennità militari speciali e professionali	Indennità di servizio speciale di polizia	Indennità di viaggio e trasferta per servizi individuali e collettivi	Altre indennità compensi e spese varie	TOTALE
(Milioni di lire)								
Milizia forestale nazionale:								
Ufficiali (a)	1,9	0,4	0,1	0,7	—	0,2	0,5	3,8
Sottufficiali (a)	1,9	0,2	0,6	0,4	—	0,1	1,0	4,2
Militi (a)	3,9	—	1,6	—	—	0,4	2,7	8,6
	7,7	0,6	2,3	1,1	—	0,7	4,2	16,6
RIASSUNTO								
Personale civile di pubblica sicurezza e di questura	30,5	6,9	4,3	—	7,6	9,1	2,4	60,8
Ufficiali	30,9	4,7	3,5	14,8	1,2	8,2	4,9	68,2
Sottufficiali	146,3	13,6	30,8	42,2	15,7	12,7	37,2	298,5
Militi e agenti	197,7	0,3	39,4	7,0	30,1	36,8	133,4	444,7
Totale generale	405,4	25,5	78,0	64,0	54,6	66,8	177,9	^(b) 872,2
<p>(a) Le spese riflettono, in media, il periodo di un solo semestre in quanto i reparti organici della Milizia forestale sono stati costituiti nel dicembre 1926.</p> <p>(b) La Milizia ferroviaria ha importato una spesa complessiva di lire 71,905,000, in cifra tonda, ed altre lire 3,961,000 sono state erogate dall'azienda delle poste e dei telegrafi per la Milizia postale.</p>								

* * *

f) *Le spese per il personale militare e dei corpi armati, esclusi quelli di polizia.* — Le spese per il personale militare comprendono le passività relative agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa del Regio esercito, della Regia marina, della Regia aeronautica, e della Regia guardia di finanza; gli ufficiali ed i sottufficiali di porto; il personale di custodia delle carceri, nonché le spese che fanno carico ai bilanci delle amministrazioni civili per indennità di rappresentanza agli addetti militari, navali ed aeronautici e per il trattamento economico di personali militari distaccati presso le stesse amministrazioni civili.

Come si è già visto più sopra le passività occorse per tali categorie di personale sommano, nell'insieme, a lire 2,294,4 milioni ed esse vengono dimostrate nel seguente riassunto:

CATEGORIA DI PERSONALE	Stipendi paghe e soldi	Indennità di servizio attivo	Indennità di caro-viveri	Indennità militare e indennità militare speciale e pro- fessionale	Indennità di viaggio e di trasferta per servizi isolati e collettivi	Altre indennità, compensi e spese varie	TOTALE
(Millioni di lire)							
Regio Esercito:							
Ufficiali	208,9	45,6	32,2	79,7	24,1	20,5	411,0
Sottufficiali.	91,7	8,5	19,8	20,1	2,8	18,6	161,5
Truppa.	32,9	—	—	—	—	877,7	910,6
	333,5	54,1	52,0	99,8	26,9	916,8	1,483,1
Regia Marina:							
Ufficiali	30,9	7,9	4,6	11,7	2,5	24,1	78,7
Sottufficiali.	37,2	5,0	13,5	13,9	1,9	36,9	108,4
Truppa.	17,5	—	—	—	—	141,1	158,6
	85,6	12,9	18,1	25,6	4,4	199,1	345,7
Regia Aeronautica:							
Ufficiali	17,5	5,2	2,3	11,7	2,5	10,2	49,4
Sottufficiali.	10,8	1,6	1,8	9,1	1,3	20,3	44,9
Truppa.	7,0	—	—	—	—	80,5	87,5
	35,3	6,8	4,1	20,8	3,8	111—	181,8
Regia Guardia di finanza:							
Ufficiali	6,1	1,8	1,6	3,9	2,6	1,3	17,3
Sottufficiali.	30,6	3,8	5,9	8,6	1,9	7,5	58,3
Truppa.	72,5	6,1	14,4	5,7	6,7	26,6	132,0
	109,2	11,7	21,9	18,2	11,2	35,4	207,6

54.000
10.600
66.200
177.200
363.300
191
344.2

CATEGORIA DI PERSONALE	Stipendi paghe e soldi	Indennità di servizio attivo	Indennità di caro-viveri	Indennità militare e indennità militare speciale e pro- fessionale	Indennità di viaggio e di trasferta per servizi isolati e collettivi	Altre indennità, compensi e spese varie	TOTALE
(Migliaia di lire)							
Capitanerie di porto;							
Ufficiali	3,9	0,8	0,7	1,4	0,2	0,8	7,8
Sottufficiali	1,7	0,2	0,5	0,8	—	0,1	3,3
	5,6	1,0	1,2	2,2	0,2	0,9	11,4
Agenti di custodia delle carceri;							
Sottufficiali	4,9	0,4	3,6	2,6	0,3	0,7	12,5
Truppa	34,3	—	10,8	—	0,3	7,2	52,6
	39,2	0,4	14,4	2,6	0,6	7,9	65,4
RIASSUNTO.							
Ufficiali	267,3	61,3	41,4	108,4	31,9	^(a) 53,9	564,2
Sottufficiali	176,9	19,5	45,1	55,1	8,2	^(b) 84,1	388,9
Truppa in organico (Guardia di finanza e agenti di cu- stodia)	106,8	6,1	25,2	5,7	7,0	^(c) 33,8	184,6
Truppa di leva	57,4	—	—	—	—	^(d) 1,099,3	1,156,7
	608,4	86,9	111,7	169,2	47,1	1,271,1	2,294,4

(a) I titoli principali riflettono: le indennità vitto e viveri (milioni 8,9); le differenze di cambio sugli assegni degli ufficiali della Regia marina imbarcati e degli addetti militari, navali ed aeronautici (milioni 8,1); i compensi di bordo agli ufficiali della Regia marina imbarcati (milioni 7,3); la indennità di rappresentanza (milioni 3,9); la indennità cavallo e foraggio (milioni 3,2); le indennità per incarichi e servizi speciali (milioni 2,5) e le indennità di trasferta per viaggi e servizi collettivi (milioni 7,6).

(b) Riflettono principalmente, le indennità vitto e viveri (milioni 16,9); i premi di ferma e di rafferma (milioni 8,5); i compensi di bordo al personale imbarcato (milioni 9,1); le differenze di cambio sugli assegni per il personale imbarcato (milioni 5); le spese di prima vestizione e di manutenzione corredo (milioni 5,3) e le spese per viaggi e servizi collettivi, manovre, richiami di classi sotto le armi, casermaggio, combustibili, spese di cura e rette di spedalità (milioni 21,2).

(c) Delle quali milioni 3,1 per indennità di alloggio e di residenza; milioni 6,7 per premi di ferma e di rafferma; milioni 9,7 per indennità corredo, spese di prima vestizione e manutenzione corredo; e milioni 5,2 per casermaggio, combustibili, viaggi e servizi collettivi e spese di cura e di spedalità.

(d) Comprendono i seguenti titoli principali: spese di vitto, pane e viveri (milioni 542,5); spese di prima vestizione e di manutenzione corredo (milioni 323,6); compensi al personale di truppa della Regia marina imbarcato e differenze di cambio (milioni 14); spese di armamento, casermaggio, combustibili, viaggi e servizi collettivi, manovre, richiami di classi, fitti di locali, spese di cura e di spedalità (milioni 205,4).

§ 2. — LE SPESE PER PENSIONI.

Secondo quanto è già stato accennato innanzi, le spese per pensioni hanno importato, nell'esercizio 1926-27, un totale di passività per lire 2110,7 milioni, delle quali lire 958,9 milioni per pensioni ordinarie, civili e militari, e lire 1151,8 milioni per pensioni privilegiate di guerra.

Tali passività sono costituite come segue:

$$\begin{array}{r} 1.69.2 \\ 441.1 \\ \hline 1.271.4 \\ 1.487.4 \\ \hline 1.099.5 \\ 588.1 \end{array}$$
$$\begin{array}{r} 2.294.4 \\ 1.156.7 \\ \hline 1.137.7 \end{array}$$

551.2

TITOLO DI SPESA	Ministero delle finanze	Ministero della giustizia	Ministero degli affari esteri	Ministero delle colonie	Ministero dell'istruzione pubblica
PENSIONI ORDINARIE.					
Pensioni ordinarie:					
civili e militari	114,3	37,9	2,2	0,5	
operai	10,1	—	—	—	38,0
Indennità per una sola volta in luogo di pensione	3,1	0,3	—	—	—
Indennità caro-viveri (civili, militari ed operai)	185,0	(a)	(a)	(a)	0,7
Assegni agli ufficiali in congedo provvisorio, disponibilità, po- sizione ausiliaria ed altre posizioni speciali.	—	—	—	—	(a)
Indennizzo privilegiato aeronautico	—	—	—	—	—
Contributi e rimborsi al Monte pensioni per i maestri elemen- mentari:					
per pensioni ordinarie	—	—	—	—	—
per indennità caro-viveri.	28,0	—	—	—	73,0
Contributi a speciali Casse di previdenza ed alla Cassa per le assicurazioni sociali per l'assicurazione del personale subal- terno contro la invalidità e la vecchiaia.	1,3	2,9	—	—	—
Sussidi agli ex impiegati e loro famiglie	0,5	0,3	—	—	—
Indennità ai pensionati per recarsi al domicilio eletto.	—	0,2	—	—	0,2
Totale pensioni ordinarie	342,3	41,6	2,2	0,6	111,9
PENSIONI PRIVILEGIATE.					
Pensioni privilegiate di guerra	1,107,0	—	—	—	—
Indennità per una sola volta in luogo di pensione	4,5	—	—	—	—
Pensioni per risarcimento di danni di guerra	3,7	—	—	—	—
Pensioni alle famiglie dei caduti per la causa Nazionale	1,6	—	—	—	—
Assegni alimentari ai militari dell'esercito ex austriaco	35,0	—	—	—	—
Totale pensioni privilegiate	1,151,8	—	—	—	—
Totale generale	1,494,1	41,6	2,2	0,6	111,9

(a) La spesa per caro-viveri ai pensionati fa carico al bilancio del Ministero delle finanze.

(b) La spesa

Ministero delle colonie	Ministero dell'istruzione pubblica	Ministero dell'interno	Ministero dei lavori pubblici	Ministero delle comunicazioni	Ministero della guerra	Ministero della marina	Ministero dell'aeronautica	Ministero dell'economia nazionale	TOTALE	
	(Millioni di lire)									
2,2	0,6	38,0	49,7	7,4	1,5	207,4	48,7	0,1	5,5	513,3
—	—	—	—	—	—	3,5	44,3	—	—	57,9
(a)	0,7	0,2	0,2	—	—	0,2	0,1	—	0,1	4,9
—	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	185,0
—	—	—	—	0,3	77,1	6,8	—	—	—	84,2
—	—	—	—	—	—	—	1,8	—	—	1,8
—	—	73,0	—	—	—	—	—	—	—	73,0
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	28,0
—	—	—	0,1	—	—	2,5	0,3	—	—	7,1
—	0,2	0,2	0,2	—	—	0,7	0,1	0,1	0,1	2,4
—	—	—	—	—	—	1,0	0,1	—	—	1,3
2,2	0,6	111,9	50,2	7,8	1,8	292,4	100,4	2,0	5,7	958,9
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,107,0
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4,5
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3,7
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,6
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	35,0
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,151,8
2,2	0,6	111,9	50,2	7,8	1,8	292,4	100,4	2,0	5,7	^(b) 2,110,7

958
185
773
84
689
80
769
7,

(b) La spesa per i pensionati delle aziende autonome è costituita come segue:

	Ferrovie dello Stato	Azienda delle poste e dei telegrafi	Azienda dei telefoni
	(Millioni di lire)		
Integrazione del fondo pensioni	245,0	—	—
Pensioni ordinarie	—	46,7	13,6
Indennità per una sola volta in luogo di pensioni	—	1,4	2,8
Indennità di caro-viveri	108,2	13,1	3,9
Contributi a speciali Casse di previdenza, ad opere di previdenza ed alla Cassa per le assicurazioni sociali	15,5	—	0,5
Sussidi	0,6	0,1	—
Indennità ed assegni diversi	1,4	—	—
Totale	370,7	61,3	20,8

§ 3. — LE SPESE PROPRIE PER IL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI.

Gli oneri che riflettono, propriamente, il funzionamento dei servizi civili, militari e di polizia, comprendono i seguenti titoli:

Opere pubbliche	Mil.	2,008,6
Difesa militare (escluse le spese per i militari di truppa)	»	1,917,1
Colonie	»	578,1
Servizi di polizia	»	174,4
Servizi delle carceri e dei riformatori	»	115,5
Regia guardia di finanza	»	22,1
Rappresentanza nazionale all'estero	»	64,3
Servizi civili propriamente detti:		
Istruzione pubblica	Mil.	227,5
Provvedimenti di tutela e di assistenza sociale	»	244,2
Provvedimenti intesi ad agevolare lo sviluppo economico della Nazione	»	413,4
Servizi finanziari	»	265,3
Spese in relazione al gettito delle entrate	»	1,384,6
Spese generali di amministrazione	»	204,4
Spese varie	»	219,7
		» 2,959,1
	Mil.	7,839,2

Le spese per opere pubbliche riflettono:

Manutenzione e riparazione, ordinaria e straordinaria, delle strade; costruzione di strade nazionali, provinciali e comunali; sistemazione e miglioramento delle strade di 1 ^a classe e concorso dello Stato nelle spese per le strade provinciali e comunali, costruite dalle provincie e dai comuni, e sussidi dello Stato per la costruzione di strade comunali e vicinali	Mil.	332,0
Manutenzione delle vie navigabili di 1 ^a e 2 ^a classe, illuminazione della rete dei porti lacuali e servizi di segnalazione di rotta lungo il Po, agli scopi della grande navigazione	»	8,5
Costruzione, manutenzione e riparazione delle opere idrauliche e delle opere comprese nei perimetri dei bacini montani, nonchè spese per il servizio idrografico, fluviale e mareografico e per i servizi di piena	»	149,5
Manutenzione, riparazione ed escavazione dei porti, illuminazione delle aree portuali e manutenzione dei relativi impianti ed opere marittime eseguite sia a cura diretta dello Stato, sia mediante concessione, compresa la spesa derivante dalla convenzione con la società anonima Cantieri Orlando, per l'esercizio del porto di Livorno	»	141,3
Costruzione di impianti idrici, sovvenzioni per la costruzione di serbatoi e laghi e di bacini imbriferi, sovvenzioni, contributi e premi per impianti di produzione ed utilizzazione di energia elettrica e sovvenzioni per la costruzione o trasformazione ed esercizio di impianti con impiego di combustibili fossili nazionali, per produzione ed utilizzazione di energia meccanica ed elettrica	»	24,5
Opere di bonificazione a cura diretta dello Stato; concorso governativo per opere di bonifica date in concessione; contributi di bonifica di 2 ^a categoria; annualità per concessione di opere di bonifica e costruzione di strade comunali occorrenti per la bonificazione	»	112,9
Costruzione di edifici pubblici governativi, esclusi quelli destinati ad uso di caserme per i corpi di polizia, e compresi gli edifici carcerari	»	68,3
Lavori a cura diretta dello Stato e sussidi e contributi a provincie, comuni e privati, per lavori ed opere dipendenti da alluvioni, piene e frane	»	43,7
		» 880,7
	Mil.	880,7

Da riportarsi . . . Mil. 880,7

	Riporto . . .	Mil.	880,7
Riparazioni dei danni dei terremoti:			
	con assegnazioni dirette di bilancio	Mil.	262,8
	con fondi attinti ai proventi dell'addizionale	»	57,8
		»	320,6
	Costruzione di strade ferrate in Sardegna	»	34,5
	Opere igieniche e sanitarie in Sardegna	»	4,0
	Opere speciali nella città di Roma	»	4,0
	Costruzione dell'acquedotto pugliese	»	39,0
	Costruzione di case economiche e popolari	»	216,6
	Sovvenzioni chilometriche per la costruzione e l'esercizio e per la sola costruzione di ferrovie	»	80,3
	Sovvenzioni per l'esercizio di servizi pubblici di navigazione lacuale, di tramvie a trazione meccanica e di linee automobilistiche	»	16,5
	Costruzione di strade ferrate	»	324,0
	Spese per il funzionamento dei provveditorati alle opere pubbliche e fondo di riserva per le opere pubbliche	»	26,4
	Esecuzione di opere di pubblica utilità nell'isola di Rodi e nelle altre isole dell'Egeo	»	10,0
	Sovvenzione alla Amministrazione delle ferrovie dello Stato, per il completamento degli impianti ferroviari nella città di Milano	»	52,0
		Mil.	2,008,6

Le spese per la difesa militare, che, nel computo di cui sopra, sono considerate al netto delle passività per il soldo, il mantenimento, il vestiario, l'accasermamento, l'armamento e l'istruzione degli uomini di truppa, appartenenti alle classi di leva, concernono: per lire 685,6 milioni, i servizi del Regio esercito, per lire 725,1 milioni, i servizi della Regia marina, e per lire 506,4 milioni, quelli della Regia aeronautica, esclusi gli oneri relativi all'aviazione civile ed al traffico aereo, che sono compresi fra le spese proprie dei servizi civili.

Aggiungendo a tali spese quelle occorse per il personale delle varie categorie, esclusi i pensionati e gli ufficiali in posizioni speciali non di servizio attivo, viene a risultare che le necessità della difesa militare hanno importato, come si è già accennato in precedenza, un carico totale di lire 4,259 milioni, che si ripartisce come segue fra i diversi servizi:

	Regio Esercito	Regia Marina	Regia Aeronautica	TOTALE
	Milioni di lire			
Ufficiali (esclusi gli addetti militari, navali ed aeronautici)	408,3	77,7	48,9	534,9
Sottufficiali	161,5	108,4	44,9	314,8
Militari di truppa	910,6	158,6	87,5	1,156,7
Personale civile	59,9	24,3	11,1	95,3
Personale operaio	97,8	119,3	17,5	234,6
Personale insegnante	0,8	4,6	0,2	5,6
Spese per i servizi	685,6	725,1	506,4	1,917,1
	2,324,5	1,218,0	716,5	4,259,0
Rapporto percentuale	54,59	28,59	16,82	100,0

Le spese per le Colonie, escluse le passività di carattere generale proprie dell'amministrazione centrale, ascendono a lire 571,1 milioni, erogate sotto forma di contributi ai Governi Coloniali, a pareggio dei rispettivi bilanci, o di sovvenzioni per la esecuzione di opere attinenti alla valorizzazione economica dei territori occupati.

Merita di essere rilevata la circostanza che tutte le Colonie, provvedono, con i propri mezzi, a fronteggiare le spese di carattere ordinario relative al funzionamento dei servizi civili, facendo eccezione la sola Colonia della Somalia Italiana alla quale è stato corrisposto un contributo, nelle spese ordinarie civili, di lire 19,3 milioni. La residua somma di lire 551,8 milioni è stata, quindi, erogata quasi esclusivamente, in contributi per spese ordinarie militari e per spese straordinarie, civili e militari, come viene dimostrato qui appresso:

<i>Contributi nelle spese straordinarie civili:</i>			
Colonia della Tripolitania	Mil.	8,7	
Colonia della Cirenaica	»	26,2	
Colonia Eritrea	»	3,6	
Colonia della Somalia	»	9,5	
			Mil. 48,0
<i>Contributi nelle spese ordinarie militari:</i>			
Colonia della Tripolitania	Mil.	107,4	
Colonia della Cirenaica	»	107,7	
Colonia Eritrea	»	13,4	
Colonia della Somalia	»	23,7	
			» 252,2
<i>Contributo nelle spese straordinarie militari:</i>			
Colonia della Tripolitania	Mil.	84,4	
Colonia della Cirenaica	»	101,5	
Colonia Eritrea	»	7,5	
Colonia della Somalia	»	34,2	
			» 227,6
<i>Sovvenzione a carico del bilancio delle finanze per costruzioni ferroviarie in Tripolitania ed in Cirenaica (in ragione di lire 6 milioni per ciascuna Colonia)</i>			» 12,0
<i>Fondo a disposizione per il pareggio dei bilanci coloniali.</i>			» 12,0
			<u>551,8</u>
	In totale . . .	Mil.	551,8
e aggiungendo ad esso il contributo nelle spese ordinarie civili della Somalia nel già detto importo di		»	19,3
			<u>571,1</u>
	ritorna la spesa globale di	Mil.	571,1
la quale è stata assorbita per lire 206,5 milioni dalla Tripolitania, per lire 241,4 dalla Cirenaica, per lire 24,5 milioni dall'Eritrea e, per lire 86,7 milioni dalla Somalia, rimando da erogare il fondo a disposizione di lire 12 milioni.			
Le spese per i servizi di polizia, si possono raggruppare nei seguenti titoli:			
Spese per i Reali carabinieri	Mil.	21,3	
Spese per gli agenti di pubblica sicurezza	»	51,2	
Spese per la Milizia volontaria Nazionale	»	7,5	
Spese per i servizi di questura e spese segrete	»	49,7	
Spese per i reparti del Regio esercito, comandati in servizio di pubblica sicurezza	»	2,0	
Spese per la costruzione di caserme, ad uso dei Corpi di polizia	»	41,3	
Spese per registri e stampati ad uso dei servizi di polizia, effettuate dal Provveditorato generale dello Stato	»	1,4	
			<u>174,4</u>
	Totale . . .	Mil.	174,4

A queste spese sono, però, da aggiungere altre lire 40,758,000 erogate dalle ferrovie dello Stato, per acquisto di automezzi e di natanti ad uso della pubblica sicurezza, per cui, in effetti, l'onere complessivo per il funzionamento proprio dei servizi di polizia, è ascenso, nell'esercizio 1926-27, a lire 215,2 milioni, che sale a lire 1,087,4 milioni, quando si tenga conto, anche, delle spese di lire 872,2 milioni occorse per il personale, giusta la seguente dimostrazione:

	Spese di personale	Spese proprie per servizi	Totale
	(Milioni di lire)		
Questure.	60,8	49,7	110,5
Agenti di pubblica sicurezza	204,2	51,2	255,4
Reali carabinieri	510,7	21,3	532,0
Milizia volontaria Nazionale	79,9	7,5	87,4
Milizia Nazionale forestale.	16,6	—	16,6
Truppe in servizio di pubblica sicurezza	—	2,0	2,0
Costruzione di caserme	—	41,3	41,3
Automezzi e natanti	—	40,8	40,8
Registri e stampati	—	1,4	1,4
	872,2	215,2	1.087,4

Le spese per i servizi delle carceri e dei riformatori, riguardano, principalmente, le passività relative al mantenimento ed al trasporto dei detenuti e dei corrigendi, per le quali sono occorse, nell'insieme, lire 93,5 milioni, mentre altre lire 5,9 milioni, sono state assorbite dalle spese di manutenzione, riparazione e sistemazione dei fabbricati carcerari e dei riformatori; e lire 15,5 milioni, per le spese di esercizio delle manifatture carcerarie.

Le spese per la Regia guardia di finanza, comprendono le somme erogate per costruzione di casotti e lavori di manutenzione e di riparazione dei fabbricati ad uso di caserme (lire 2,900,000); i fitti di locali in servizio della guardia di finanza, compresi quelli per la mobilitazione (lire 5,900,000) e le assegnazioni destinate alla integrazione del naviglio adibito alla vigilanza finanziaria in mare, sui laghi e sulla laguna, nonché l'acquisto ed il noleggio di galleggianti, macchine ed attrezzi occorrenti per la vigilanza medesima (lire 5,800,000). Per la rimanenza, trattasi di spese relative alla recinzione del confine, alla preparazione della mobilitazione, al mantenimento della Scuola allievi ufficiali, spese di giustizia, risarcimenti ed altre passività di carattere vario e generale.

Le spese per la Rappresentanza Nazionale all'estero si riferiscono, per lire 11.9 milioni all'acquisto ed alla costruzione di stabili ad uso di sedi delle Regie Ambasciate, Legazioni e Consolati; per lire 15 milioni, a spese di cambio sui pagamenti disposti all'estero per spese riflettenti il funzionamento dei servizi; per lire 12,5 milioni, spese segrete dipendenti dagli avvenimenti internazionali e spese di propaganda all'estero; per lire 8,7 milioni, spese di posta, di telegrafo e telefono; per milioni 3,5, affitto di edifici ad uso delle Rappresentanze all'estero e spese di manutenzione e miglioramento degli immobili di proprietà dello Stato esistenti fuori dei confini del Regno, e, per la rimanenza, le spese per dragomanni, guardie ed altri impiegati locali all'estero, spese eventuali, rimpatrio di nazionali indigenti, sussidi, spese d'ospedale e funebri, spese per missioni politiche e commerciali, viaggi in corriere, trasporti di pieghi e casse ed oneri vari di minore importanza.

A riguardo delle spese per la istruzione pubblica, è da notare che la più gran parte di tali oneri, è costituita da spese di personale. Infatti, sul totale di lire 1,429,6 milioni, cui ascendono le spese effettive accertate nel bilancio del Ministero della pubblica istru-

Le spese generali di Amministrazione, sono dimostrate nel seguente prospetto riassuntivo:

AMMINISTRAZIONE	Fitto, manutenzione, riparazione e adattamento di locali	Spese di ufficio, provvista e manutenzione di mobili e suppellettili	Spese generali per registri, carta, ecc.	Funzionamento degli autoveicoli in servizio delle Amministrazioni centrali	Spese per posta e telegrammi	Spese casuali	Spese per consigli e per commissioni	Spese varie	TOTALE
(Milioni di lire)									
Finanze	18,3	18,5	42,4	0,4	3,2	1,3	3,1	1,6	88,8
Giustizia e affari di culto	6,3	3,1	2,4	0,1	—	0,1	0,8	0,1	12,9
Affari esteri	3,8	3,5	0,6	—	8,6	2,1	—	0,1	18,7
Colonie	0,1	0,6	0,2	—	0,6	—	0,1	0,1	1,7
Istruzione pubblica	3,3	5,3	4,3	0,1	0,9	—	—	0,3	14,2
Interno	0,7	7,7	2,4	1,6	7,0	0,3	0,4	0,1	20,2
Lavori pubblici.	1,6	2,0	1,1	2,9	0,5	1,6	3,7	0,2	13,6
Comunicazioni	0,8	0,7	0,3	—	0,1	—	0,1	0,1	2,1
Guerra	0,5	2,7	3,6	1,4	—	0,2	0,2	0,5	9,1
Marina	0,3	0,5	1,4	—	0,1	—	—	0,2	2,5
Aeronautica	0,9	4,8	1,0	—	0,7	0,1	0,1	1,6	9,2
Economia Nazionale	0,5	3,0	4,6	—	3,0	—	0,1	0,2	11,4
Totale.	37,1	52,4	64,3	6,5	24,7	5,7	8,6	5,1	204,4

Finalmente, fra le *spese varie*, sono comprese tutte quelle passività che, per il loro carattere particolare, non hanno potuto essere classificate nei gruppi considerati più sopra, e fra di esse sono da rilevare: i contributi assegnati a favore del Governatorato di Roma, per spese di rappresentanza, per la esecuzione di opere pubbliche e per la intensificazione dei servizi pubblici nell'Agro Romano (lire 60 milioni); gli oneri a carico del bilancio dello Stato per la concessione dei miglioramenti economici al Clero (lire 81,9 milioni); le indennità dovute a giurati, periti e testimoni chiamati ai giudizi penali e civili (lire 21,2 milioni); il contributo dello Stato nelle spese di funzionamento degli archivi notarili (lire 6,6 milioni); le spese di culto nelle nuove provincie (lire 6,9 milioni) e le spese per l'Istituto centrale di statistica (lire 2,8 milioni).

§ 4. — LE SPESE PER INTERESSI DEI DEBITI PUBBLICI.

La spesa di lire 4,751,1 milioni, accertata per interessi dei debiti pubblici, è costituita come appresso:

Debiti perpetui	* Mil.	2,587,8
Debiti redimibili	»	352,2
Buoni del tesoro ordinari	»	995,6

Da riportarsi Mil. 3,935,6

	Riporto . . .	Mil.	3,935,6
Buoni del tesoro quinquennali, settennali e novennali	»		635,4
Certificati ferroviari di credito	»		21,7
Titoli del debito pubblico austriaco prebellico	»		2,0
Interessi di capitali diversi dovuti dal tesoro	»		0,3
Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro	»		130,0
Interessi sulle anticipazioni ordinarie e straordinarie degli Istituti di emissione	»		21,3
Interessi su mutui fatti dalla Cassa depositi e prestiti	»		4,8
		Mil.	<u>4,751,1</u>

Fra le spese per interessi sui debiti perpetui, sono comprese lire 500 milioni, occorse in conseguenza della emissione del nuovo prestito nazionale 5 per cento, creato con Regio decreto 6 novembre 1926, n. 1831, il quale onere non ha trovato compenso in una corrispondente diminuzione delle passività relative agli interessi sui buoni del tesoro ordinari, convertiti in titoli del prestito predetto, in quanto gli accertamenti che riguardano i buoni del tesoro, rappresentano, soltanto, gli effetti della regolazione contabile degli interessi relativi ai buoni stessi, regolazione che viene effettuata nel corso della gestione in cui tali buoni vengono a scadere.

Sembra anche opportuno aggiungere che fra i debiti redimibili, è compresa l'annualità di interessi sulle obbligazioni 7 per cento collocate negli Stati Uniti d'America, il cui onere, in lire 147,1 milioni, per la gestione 1926-27, ha trovato compenso, fino al limite di lire 40 milioni, nelle minori somme occorse per interessi sulle obbligazioni del debito redimibile 4.75 per cento, in conseguenza della anticipata parziale estinzione delle obbligazioni medesime, disposta con Regio decreto 6 agosto 1926, n. 1445.

Si rileva, infine, che alla suddetta spesa per interessi, fa riscontro una consistenza patrimoniale che, al 30 giugno 1927, ascendeva, esclusi i debiti all'estero, a lire 83,675 milioni, e precisamente:

Debiti prebellici	Mil.	12,398
Prestiti nazionali	»	36,053
Buoni del Tesoro ordinari	»	15,209
Buoni del Tesoro quinquennali	»	1,140
Buoni del Tesoro settennali	»	4,000
Buoni del Tesoro novennali	»	7,312
Obbligazioni 3.50 delle Venezie	»	1,214
Obbligazioni redimibili 4.75 per cento	»	572
Debito redimibile 4.36 per cento ex-austriaco	»	10
Biglietti di Stato	»	1,291
Circolazione bancaria per conto dello Stato	»	4,229
Conti correnti fruttiferi	»	247
	Totale	Mil. <u>83,675</u>

§ 5. — LE SPESE PER ONERI GENERALI DELLO STATO
(ESCLUSI GLI INTERESSI DI DEBITI).

Queste spese riguardano, principalmente: le dotazioni della Corona e delle LL. AA. i principi Reali (lire 15,2 milioni); le spese per le Camere legislative (lire 29,9 milioni, le annualità fisse, sovvenzioni, sussidi e spese derivanti da assegnazioni e convenzioni speciali (lire 69,6 milioni); le spese per contributi, concorsi e rimborsi vari (lire 42,2 milioni); gli oneri per interessi e quote di interessi su capitali forniti al Tesoro dello Stato

dalla Cassa depositi e prestiti e da altri istituti di credito (lire 26,4 milioni); l'annualità da versare alla Cassa depositi e prestiti per il servizio e l'estinzione delle polizze gratuite di assicurazione ai combattenti (lire 50 milioni); gli assegni vitalizi e le pensioni straordinarie (lire 24,3 milioni); il saldo, in contanti, delle indennità per il risarcimento dei danni di guerra (lire 18 milioni); ed i canoni dovuti in dipendenza degli accordi per la Südbahn (lire 44,5 milioni).

CAPITOLO IV. — GLI ACCERTAMENTI DI SPESE PER MOVIMENTO DI CAPITALI
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1926-27.

Le spese per movimento di capitali traggono origine da operazioni di carattere patrimoniale che importano aumento di attività o diminuzione di passività, e, comunque, un miglioramento della consistenza patrimoniale. Tali operazioni hanno assorbito, nell'esercizio 1926-27, la complessiva somma di lire 3,578,4 milioni delle quali, lire 1,208 milioni trovano riscontro in corrispondenti aumenti delle attività patrimoniali e lire 2,357,5 milioni sono compensate da equivalente riduzione delle passività patrimoniali, mentre altre lire 12,9 milioni riguardano operazioni di semplice regolazione contabile che hanno effetti compensativi nelle entrate di bilancio di questa stessa categoria.

Le operazioni medesime sono dimostrate qui appresso:

Operazioni recanti aumento di attività:

Accensione di crediti	Mil.	295,0	
Riscatti di ferrovie	»	51,2	
Anticipazioni a provincie, comuni, aziende industriali di Stato ed Enti vari	»	859,8	
Acquisto di obbligazioni e di altri titoli delle Società proprietarie delle ferrovie secondarie delle nove provincie	»	2,0	
			Mil. 1,208,0

Operazioni recanti diminuzioni di passività:

Estinzione di debiti	Mil.	1,373,8	
Versamenti alla Cassa d'ammortamento	»	935,7	
Reintegrazioni alla Cassa in dipendenza di anticipazioni varie	»	48,0	
			» 2,357,5

Partite che si compensano con l'entrata » 12,9

Totale Mil. 3,578,4

Le *accensioni di crediti* comprendono: lire 200 milioni, mutate all'Azienda generale italiana petroli, ai sensi del Regio decreto 13 agosto 1926, n. 1453; lire 6 milioni, apportate dallo Stato alla formazione del capitale dell'Istituto commerciale italiano per la esportazione dei prodotti delle piccole industrie e per il miglioramento tecnico delle medesime; lire 5 milioni, somministrate al Governo della Somalia per essere mutate alla Società delle Saline e delle industrie della Somalia « Migjiurtinia »; lire 1 milione, anticipate alle Commissioni internazionali per i servizi di ricostituzioni e riparazioni in dipendenza dei trattati di pace; lire 2,400,000, anticipate agli ufficiali del Regio esercito per l'acquisto di cavalli di servizio e lire 80,600,000, anticipate ai proprietari fondiari ed agli istituti di credito agrario per operazioni di bonificazione agrario e per lavori di irrigazione.

Le *spese per riscatti di ferrovie* riguardano le provvisori di riscatto delle linee ferroviarie di cui alla legge 11 luglio 1909, n. 488; le annualità di riscatto delle ferrovie Reali Sarde e la indennità di riscatto dovuta alla Società italiana delle strade ferrate meridionali in corrispondenza del valore attuale di quote liberate, sulla annualità di cui alla legge 15 luglio 1906, n. 304, per un equivalente importo di obbligazioni annullate.

Le *anticipazioni* sono costituite dalle somme da provvedersi all'Azienda delle ferrovie per lavori e provviste di materiale rotabile e per esecuzione di lavori di elettrificazione delle linee ferroviarie nonchè all'Azienda di Stato per i servizi telefonici per la sistemazione ed il completamento delle linee telefoniche interurbane gestite dallo Stato, per il rispettivo ammontare di lire 627 milioni e di lire 100 milioni, cui si aggiungono le somme versate al fondo di garanzia per il servizio del credito agli impiegati (lire 30,000,000) al Consorzio autonomo del porto di Genova per la esecuzione ed il completamento di opere portuarie (lire 35,530,459.70); all'Amministrazione degli ospedali riuniti di Roma per quote di spedalità non corrisposte da comuni debitori (lire 17,300,000); alla Cassa depositi e prestiti in corrispondenza dell'annualità dovuta dal comune di Napoli giusta il Regio decreto 25 ottobre 1924, n. 1757 (lire 6,641,258); alle casse provinciali di credito agrario di Cagliari e di Sassari (lire 3,750,000); agli enti locali interessati al completamento delle opere dei porti di Venezia Marghera e di Livorno (lire 13,335,000) ed alla Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo in corrispondenza delle sovvenzioni chilometriche di cui al Regio decreto 23 novembre 1914, n. 1287, e successive modificazioni (lire 10,000,000) oltre l'anticipazione di lire 15,714,286 da effettuarsi, per il tramite dell'Azienda dei Magazzini generali di Trieste, per il completamento delle opere di quel porto.

Per l'*acquisto di obbligazioni e di titoli di società ferroviarie delle nuove provincie* sono occorse lire 2 milioni a titolo di integrazione dei fondi erogati, con la medesima destinazione, negli esercizi precedenti allo scopo di assicurare all'Italia la libera disponibilità delle linee secondarie delle provincie annesse in base ai trattati di pace.

Le *spese per estinzione di debiti* comprendono: le annualità previste dalle tabelle di ammortamento dei debiti redimibili, nel complessivo importo di lire 71,576,159; la prima annualità di lire 41,605,500 per la estinzione delle obbligazioni 7 per cento collocate negli Stati Uniti d'America; le quote di capitale comprese, per un totale di lire 25,223,874, nelle annualità di estinzione di somme e di capitali diversi mutuati al Tesoro dalla Cassa depositi e prestiti e da enti vari; il rimborso di lire 259,751,340 effettuato, a favore della Cassa depositi e prestiti, in conto dei fondi da questa somministrati al Tesoro dello Stato per il pagamento di pensioni ordinarie e di pensioni privilegiate, nonchè per lavori e forniture ferroviarie e per spese di sistemazione e di ampliamento delle reti telefoniche; la corresponsione della somma di lire 47,014,435, a favore della società italiana delle strade ferrate meridionali, in corrispondenza al valore attuale di annualità per il riscatto delle obbligazioni, della società stessa, circolanti all'estero; il fabbisogno di lire 400 milioni occorso per il ritiro dalla circolazione dei biglietti di Stato da lire 5, 10 e 25 che, agli effetti patrimoniali, trova compenso nell'aumento di passività determinate dalla emissione di monete d'argento per corrispondente importo nominale; e, finalmente, la somma di lire 527,569,400 erogata per il rimborso dei buoni del Tesoro triennali e quinquennali pervenuti a scadenza nell'esercizio. A riguardo di questa ultima partita merita di essere posta in rilievo la circostanza che, mentre negli esercizi anteriori il fabbisogno per il rimborso dei buoni del tesoro pluriennali veniva fronteggiato con accensione di nuovi debiti per ammontare corrispondente, nell'esercizio 1926-27, invece, i mezzi occorrenti per il rimborso medesimo hanno potuto essere attinti, fino all'importo di lire 116,808,340, alle disponibilità liquide della Cassa del Tesoro, limitandosi, la negoziazione di nuovi titoli, alla somma differenziale di lire 410,761,060.

Le *somme destinate alla Cassa per l'ammortamento del debito pubblico interno dello Stato*, sono costituite, per lire 500 milioni, dal fondo autorizzato dal Regio decreto 7 settembre 1926, n. 1506, per la riduzione della circolazione a debito dello Stato e, per lire 435,737,765.51, dall'avanzo effettivo accertato alla chiusura della gestione 1926-27.

Da ultimo, le *reintegrazioni alla Cassa* sono rappresentate, esclusivamente, dalla somma di lire 48 milioni, che è occorsa inscrivere in bilancio a reintegrazione dei prelevamenti effettuati a favore dell'Istituto delle case popolari in Roma per lo svolgimento del suo programma edilizio.

Ora, per avere una idea completa degli effetti delle operazioni per movimento di capitali che si sono svolte nell'ambito del bilancio per l'esercizio 1926-27 è necessario ricordare che, come si è già accennato nel capitolo II, le entrate di questa categoria sono

ascese a lire 5,168,2 milioni, le quali provengono, per lire 225,1 milioni, da operazioni che importano diminuzioni di attività, e per lire 4,930,2 milioni, da operazioni che recano un aumento di passivo, mentre altre lire 12,9 milioni, riflettono regolazioni contabili di partite che si compensano nella spesa.

Contrapponendo, quindi, alle operazioni che hanno avuto riflesso sul bilancio della entrata, quelle che si sono riflesse sui bilanci della spesa dei vari Ministeri, vengono a determinarsi i seguenti risultati:

	ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
	Aumenti	Diminuzioni	Aumenti	Diminuzioni
	(Milloni di lire)			
Entrate per movimento capitali	—	225,1	4,930,2	—
Spese per movimento di capitali	1,208,0	—	—	2,357,5
	<u>1,208,0</u>	<u>225,1</u>	<u>4,930,2</u>	<u>2,357,5</u>
	+ 982,9		+ 2,572,7	
Differenza attiva di bilancio come da consuntivo	+		<u>1,589,8</u>	

venendosi, così, a dimostrare che la differenza attiva accertata in bilancio è la risultante di aumenti nelle passività patrimoniali, per un totale di lire 2,572,7 milioni e di aumenti nelle attività patrimoniali per lire 982,9 milioni.

PARTE II.

LA GESTIONE DI CASSA ED IL CONTO DEI RESIDUI

Riprendendo quanto è stato esposto in precedenza, si ricorda che la gestione di competenza si è conclusa lasciando un beneficio netto di lire 2,461,2 milioni, delle quali sole lire 2,025,5 milioni sono rimaste a favore del Tesoro, in quanto lire 435,7 milioni, corrispondenti all'avanzo della parte effettiva, sono state devolute alla Cassa di ammortamento del debito pubblico interno dello Stato.

Così confortanti risultati trovano conferma nella gestione di cassa la quale, come apparisce dai documenti contabili parificati dalla Corte dei conti, offre, in finale, una eccedenza attiva di lire 1839,4 milioni determinata dalla differenza fra le somme riscosse e versate nelle casse erariali, in lire 25,409,8 milioni, e l'ammontare dei pagamenti complessivi di bilancio, in lire 23,570,4 milioni, come dal seguente riassunto:

	Somme riscosse e versate	Somme pagate	Differenze
(Milioni di lire)			
Entrate e spese effettive	21,521,6	20,458,3	+ 1,063,3
Movimento di capitali	3,887,2	3,110,5	+ 776,7
Partite di giro	1,0	1,6	— 0,6
Totale	25,409,8	23,570,4	+ 1,839,4

La gestione di cassa, la quale abbraccia tutte le riscossioni e tutti i pagamenti effettuati in dipendenza di operazioni di bilancio, sia in conto competenza, sia in conto residui, presenta, adunque, risultati che si discostano di poco da quelli della gestione di competenza dato che l'attivo di cassa, in lire 1,839,4 milioni, risulta inferiore, di sole lire 186,1 milioni, all'avanzo finanziario conseguito dalle operazioni di bilancio, riflettenti la competenza propria dell'esercizio, e più sopra riportato in lire 2,025,5 milioni.

Infatti, le riscossioni presentano una differenza in meno di lire 1,208,2 milioni, rispetto agli accertamenti di entrata, ma altra differenza in meno, per lire 1,022,1 milioni, offrono i pagamenti in confronto degli impegni di spesa, giusta la seguente dimostrazione:

	ENTRATE		SPESE		DIFFERENZA FRA ACCERTAMENTI	
	Accertate	Riscosse	Inpegnate	Pagate	e riscossioni	e pagamenti
(Milioni di lire)						
Entrate e spese effettive	21,449,8	21,521,6	21,014,1	20,458,3	+ 71,8	— 555,8
Movimento di capitali	5,168,2	3,887,2	3,578,4	3,110,5	— 1,281	— 467,9
Partite di giro	—	1,0	—	1,6	+ 1,0	+ 1,6
	26,618,0	25,409,8	24,592,5	23,570,4	— 1,208,2	— 1,022,1
Differenze fra gestione di cassa e di competenza	— 1,208,2		— 1,022,1		— 186,1	

Ciò prova che, a differenza di quanto si è verificato nei due precedenti esercizi 1924-25 e 1925-26, nel corso della gestione 1926-27 la situazione di cassa è stata leggermente peggiorata per effetto del movimento dei residui di bilancio.

Invero, al 1° luglio 1926, si aveva un totale di residui attivi, provenienti dalle gestioni anteriori, ammontante a Mil. 7,720,8
cui si contrapponevano residui passivi per un importo di » 18,233,7

risultando una differenza passiva di Mil. 10,512,9

Però, nel corso della gestione 1926-27, per effetto di nuovi e più sicuri accertamenti, tali consistenze hanno subito talune rettifiche che si sono concluse recando:

una diminuzione nei residui attivi per Mil. 16,6
ed altra diminuzione nei residui passivi per » 283,5

con un beneficio differenziale per il Tesoro di » 266,9

per effetto del quale, la differenza passiva accertata alla chiusura della gestione 1925-26, si è ridotta, al 30 giugno 1927, a Mil. 10,246,0

In contrapposto, a quest'ultima data, i residui da trasportare alle successive gestioni, sono stati determinati:

per i residui attivi in Mil. 8,912,5
e, per i residui passivi in » 18,972,4

con una eccedenza passiva risultante di » 10,059,9

che, contrapposta a quella accertata al 1° luglio 1926, presenta un miglioramento di Mil. 186,1

esattamente corrispondente alla differenza in meno fra i risultati della gestione di cassa e quelli della gestione di competenza.

Naturalmente, se i residui attivi costituiscono fonti di futuri cespiti per la cassa, i residui passivi, per parte loro, rappresentano un onere potenziale che la stessa cassa dovrà fronteggiare, a scadenza più o meno breve; però merita di essere posto in rilievo il fatto che mentre i residui attivi, nel periodo dall'inizio al termine dell'esercizio 1926-1927, sono saliti da lire 7,720,8 milioni a lire 8,912,5 milioni, con un aumento di milioni di lire 1,191,7, i residui passivi sono aumentati di sole lire 738,7 milioni, essendo saliti da lire 18,233,7 milioni, cui ascendevano al 1° luglio 1926, a lire 18,972,4 milioni al 30 giugno 1927.

Quindi, ad un incremento del 15.43 per cento nei residui attivi ha fatto riscontro uno sviluppo in ragione del 4.05 per cento nei residui passivi, ma è da notare che su entrambe le categorie di residui hanno influito, particolarmente, le operazioni per movimento di capitali, come appare dal seguente confronto:

	RESIDUI ATTIVI			RESIDUI PASSIVI		
	al 1° luglio 1926	al 30 giugno 1927	Differenza	al 1° luglio 1926	al 30 giugno 1927	Differenza
(Millioni di lire)						
Entrate e spese effettive .	3,302,0	3,352,3	+ 50,3	15,387,8	14,818,8	- 569,0
Movimento di capitali .	4,405,6	5,546,3	+ 1,140,7	2,839,9	4,149,3	+ 1,309,4
Partite di giro	13,2	13,9	+ 0,7	6,0	4,3	- 1,7
Totale . .	7,720,8	8,912,5	+ 1,191,7	18,233,7	18,972,4	+ 738,7

La notevole contrazione dei residui passivi per spese effettive, tanto più apprezzabile, in quanto trova integrazione in un aumento dei residui attivi della medesima categoria, vale a dimostrare con quale rigore la Finanza invigili sulla assunzione degli impegni allo scopo di ridurre, progressivamente, la massa dei residui accumulatasi nel corso dei diversi esercizi finanziari. A questo concetto, del resto, risponde, pure, la severa revisione cui, per norma costante, vengono sottoposte, da parte della Finanza medesima, le ragioni di debito e di credito sorte nelle precedenti gestioni, revisione che, come si è visto ora, ha permesso di realizzare, nell'esercizio 1926-27, un miglioramento di circa lire 267 milioni nei residui degli esercizi anteriori.

Per apprezzare, però, esattamente, i risultati della gestione di cassa e del conto dei residui, occorre tenere presente:

1°) che il beneficio di cassa determinato dalle operazioni di bilancio, in lire 1,839,4 milioni, deve essere depurato dell'ammontare dei decreti amministrativi di scarico dovuti emettere, nel corso dell'esercizio, a favore dei tesoriери, per cause di forza maggiore, per un importo di lire 178,215,884.84, così che, in definitiva, il beneficio medesimo si riduce a lire 1,661,2 milioni, intieramente assorbite dalle necessità del tesoro per le operazioni proprie della tesoreria che si svolgono all'infuori dell'ambito del bilancio, così da rimanere spiegata la circostanza per cui, a malgrado del cospicuo avanzo di cassa risultato dalle operazioni di bilancio, il fondo di cassa, che al 1° luglio 1926 ascendeva a lire 2,841,1 milioni, è disceso, al 30 giugno 1927, a lire 1,328,9 milioni con una diminuzione di lire 1,512,2 milioni;

2°) che sul movimento di cassa e sulle variazioni che si rilevano nel conto dei residui degli esercizi anteriori, hanno influito, sensibilmente, i prelevamenti autorizzati, durante il corso della gestione, dal fondo di lire 1,800 milioni accantonato sull'avanzo effettivo dell'esercizio 1925-26, ai sensi dei Regi decreti 5 giugno e 3 dicembre 1926, n. 990 e n. 2029, per provvedere a spese aventi per fine la ricostruzione economica e la difesa militare della Nazione. I prelevamenti disposti ammontano, complessivamente, a lire 1,523,806,341.96 così che, al 30 giugno 1927, risulta, ancora, una disponibilità di lire 276,193,658.04, e le somme prelevate, con la indicazione della destinazione avuta, sono dimostrate nel prospetto riassuntivo n. 6, allegato alla presente nota preliminare. Qui, basti accennare che esse sono state assegnate: per lire 660,929,083.12 ai servizi dipendenti dal Ministero delle finanze; lire 31,435,000 al Ministero degli affari esteri; lire 53,919,258.84 al Ministero delle colonie; lire 35,223,000 al Ministero della pubblica istruzione; lire 6,100,000 al Ministero dell'interno; lire 262,000,000 al Ministero dei lavori pubblici; lire 311,500,000 e lire 160,000,000, rispettivamente, ai Ministeri della guerra e della marina, e, finalmente, lire 2,700,000, al Ministero dell'economia nazionale;

3°) che fra i residui attivi accertati al 30 giugno 1927, in lire 8,912,5 milioni, sono comprese lire 60,041,875.11 per partite di dubbia e difficile esazione, onde la differenza passiva fra i residui attivi e passivi determinati a quella data, già riportata in lire 10,059,9 milioni, sale, in effetti, a lire 10,119,9 milioni;

4°) che fra le entrate rimaste da riscuotere al 30 giugno 1927, e costituenti residui attivi, sono comprese talune partite in corrispondenza delle somme che si sarebbero dovute ricavare mediante accensione di debiti per fare fronte a determinate spese e precisamente: lire 400,4 milioni per il rimborso dei buoni del tesoro triennali e quinquennali e lire 52 milioni per il completamento degli impianti ferroviari della città di Milano, ossia, in totale, lire 452,4 milioni, la cui erogazione, non potendo essere subordinata alla condizione della effettiva realizzazione delle somme da richiedere al credito, è stata disposta avvalendosi dei mezzi ordinari di tesoreria, i quali verranno reintegrati negli esercizi successivi in relazione all'effettivo ricavo del collocamento dei titoli di debito. Ora, tale somma non può considerarsi come una reale attività di cassa in quanto ad essa si contrappongono debiti già contratti, se pure non iscritti in bilancio, e, per tanto, occorre prescindere dalla somma stessa nel computo delle entrate rimaste da riscuotere, aumentandosi, in corrispondenza, la eccedenza passiva del conto dei residui, che, così, da lire 10,119,9 milioni, viene a salire a lire 10,572,3 milioni.

PARTE III.

SITUAZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

La situazione del conto del Tesoro presentava, al 1° luglio 1926, un disavanzo di	L.	30,749,291,606.64
ma la gestione 1926-27 ha consentito di realizzare:		
un avanzo nel conto di competenza dell'esercizio stesso di	L.	2,025,521,272.45
ed un miglioramento nel conto dei residui degli esercizi anteriori di	»	266,889,366.77
		<hr/>
e, quindi un beneficio complessivo di	L.	2,292,410,639.22
che, per effetto dei decreti amministrativi di scarico emessi a favore dei tesorieri, per cause di forza maggiore, in	»	178,215,884.84
viene a ridursi, effettivamente, a	»	2,114,194,754.38
		<hr/>
rimanendo di corrispondente somma, ridotto il disavanzo apparente del conto del Tesoro che, pertanto, al 30 giugno 1927, viene a determinarsi in	L.	28,635,096,852.26
Disavanzo apparente, in quanto, fra i residui attivi che concorrono a determinare i risultati della gestione 1926-27, sono comprese, anche, le partite di dubbia e difficile esazione, già riportate in precedenza nell'importo di	»	60,041,875.11
		<hr/>
e delle quali occorre tenere conto per stabilire il disavanzo reale del ripetuto conto del Tesoro, il quale viene a risultare nella complessiva somma di	L.	28,695,138,727.37
		<hr/> <hr/>

Il disavanzo apparente è la risultate della differenza fra le attività e le passività finanziarie accertate alla chiusura dell'esercizio quali vengono dimostrate qui di seguito ponendole a confronto con quelle appurate alla fine dell'esercizio precedente così da scindere nei singoli elementi, attivi e passivi, il miglioramento verificatosi nella gestione della quale si riferisce:

	SITUAZIONE		VARIAZIONI avvenute nell'esercizio 1926-27
	al 30 giugno 1926	al 30 giugno 1927	
ATTIVITÀ.			
Fondo di cassa	2,841,105,181. 00	1,328,865,140. 67	— 1,512,240,040. 42
Crediti di tesoreria	6,256,245,418. 08	3,157,022,716. —	— 3,099,222,702. 08
Residui attivi di bilancio	7,720,772,487. 88	8,912,465,862. 54	+ 1,191,693,374. 66
Totale delle attività finanziarie. . .	16,818,123,087. 05	13,398,353,719. 21	— 3,419,769,367. 84
PASSIVITÀ.			
Debiti di tesoreria	29,333,707,798. 55	23,061,041,002. 74	— 6,272,666,795. 81
Residui passivi di bilancio	18,233,706,895. 14	18,972,409,568. 73	+ 738,702,673. 59
Totale delle passività finanziarie. . .	47,567,414,693. 69	42,033,450,571. 47	— 5,533,964,122. 22
Somma a pareggio. . .	— 30,749,291,606. 64	— 28,635,096,852. 26	+ 2,114,194,754. 38

Il fondo di cassa al 30 giugno 1927 è costituito: per lire 1,127,961,446.94 da numerario e valori diversi giacenti presso le Casse erariali, per lire 194,738,096.10 da effetti in portafoglio ed in via e, per lire 6,165,597.63, da fondi presso i corrispondenti del Tesoro all'estero.

La rimanenza medesima è venuta a costituirsi come segue:

Fondo di Cassa al 1° luglio 1926 L. 2,841,105,181.09

Riscossioni dell'esercizio 1926-27:

per entrate di bilancio L. 25,409,782,698.73
per crediti di tesoreria » 18,157,047,381.12
per debiti di tesoreria » 64,805,862,170.43
per giro fondi » 34,760,176,106.16

» 143,132,868,356.44

L. 145,973,973,537.53

Pagamenti dell'esercizio 1926-27:

per spese di bilancio L. 23,570,362,760.58
per crediti di tesoreria » 15,057,824,679.04
per debiti di tesoreria » 71,078,528,966.24
per giro fondi » 34,760,176,106.16

» 144,466,892,512.02

Differenza L. 1,507,081,025.51

Decreti amministrativi di scarico rilasciati ai tesorieri per cause di forza maggiore » 178,215,884.84

Fondo di cassa al 30 giugno 1927 L. 1,328,865,140.67